



CONFINDUSTRIA

Confindustria nel Mondo

Nota di Aggiornamento

13 dicembre 2023

INDICE

1. UFFICIO DI WASHINGTON DC

- Contesto 1
- Interscambio, profilo tariffario e presenza stabile 2
- Obiettivi e priorità 13
- Attività svolte 15
- Attività 2024 17

2. UFFICIO DI SINGAPORE

- Contesto 21
- Indonesia 23
- Malesia 24
- Filippine 25
- Singapore 26
- Thailandia 27
- Vietnam 28
- Il Regional Comprehensive Economic Partnership- RCEP 30
- Interscambio, profilo tariffario e presenza stabile 31
- ASEAN Free Trade Area- AFTA 32
- Relazioni bilaterali e presenza italiana 33
- Le relazioni Italia – ASEAN 39
- Attività svolte 40
- Programma di lavoro 2024 43

3. UFFICIO DI KIEV

- Contesto 45
- Le attività di Confindustria per la ricostruzione dell'Ucraina 48
- Programma di lavoro 2024 51

4. UFFICIO DI SAN PAOLO, BRASILE

- Prossima apertura: ufficio di San Paolo-Brasile: Contesto 53
- Confindustria San Paolo 54

5. IL “GLOBAL MOBILITY PROGRAM” PER IL SISTEMA CONFINDUSTRIA

55



CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA NEL MONDO



Ufficio di Washington DC

Contesto

Con l'ufficio di Washington, Confindustria apre un fronte inedito nella storia della sua rappresentanza all'estero in una fase delle relazioni internazionali connotata da due conflitti in grado di sovvertire un ordine mondiale già teatro di crescenti frizioni, l'approssimarsi di elezioni in Ue e negli USA, da cui potrebbero emergere leadership profondamente diverse da quelle attuali, ed una presidenza italiana del G7 di rilevanza realmente strategica, in un quadro di progressivo deterioramento della governance multilaterale, politica, economica e commerciale,¹ che sembra preludere ad una polarizzazione dai tratti assai incerti e rischiosi.

La congiuntura post-pandemica rimane dominata da persistenti difficoltà nell'accesso ai mercati. Protezionismo ed unilateralismo economico, che aumentano l'incertezza, comprimono gli investimenti e consolidano una tendenza alla loro regionalizzazione. Tale fenomeno appare, tuttavia, ancora slegato dalle istanze di *friendshoring* che dovrebbero trovare realizzazione soprattutto nell'affrancamento dall'import di minerali critici dalla Cina, nel rafforzamento della collaborazione industriale fra *like-minded*, nei settori ad alta intensità di conoscenza, e nella definizione ed attuazione di strategie comuni per l'approvvigionamento di beni, tecnologie, componenti e semi-lavorati necessari alla sicurezza e alla doppia transizione energetica e digitale, ridisegnando la geografia di alcune importanti catene di fornitura.

Sebbene con marcati distinguo in ordine alla sua intensità e capillarità, la "dottrina" de-risking (dalla Cina) che accomuna Europa e Stati Uniti favorisce il prevalere di interessi e obiettivi di sicurezza economica a scapito di quelli votati alla liberalizzazione e all'accesso al mercato, che hanno sinora guidato il sistema mondiale degli scambi e le relazioni transatlantiche. Sullo sfondo, i rischi legati ad una possibile estensione dei conflitti, specie quello Mediorientale, su scala regionale, gli effetti differiti delle politiche monetarie restrittive, le tensioni nel settore bancario, il protrarsi della contrazione del credito a imprese e famiglie e le prospettive di alcuni importanti mercati finanziari adombrano la prospettiva di una recessione economica alla quale, per il momento, gli Stati Uniti non sembrano esposti.

¹ Ne sono la cifra, fra tutte, la spaccatura all'interno dell'ONU sul conflitto in Medio Oriente e le difficoltà ormai ventennali a varare una riforma della OMC.

Interscambio, profilo tariffario e presenza stabile

Gli USA sono il primo mercato di destinazione extra-europeo dell'export nazionale e, dallo scorso anno, il secondo in assoluto dopo la Germania; il posizionamento complessivo e l'importanza per l'industria italiana sono il risultato di molteplici fattori. Per le finalità di questo documento ne vengono sinteticamente riportati tre, funzionali ad una visione d'insieme: i) grandezze macroeconomiche; ii) livello di accesso al mercato; iii) presenza stabile delle nostre imprese.

I dati dell'interscambio bilaterale sono noti e facilmente reperibili, perciò ci limiteremo a ricordarli brevemente. Per quanto attiene al valore del commercio bilaterale, esso si attesta attorno ai 90 Mld di euro, ed è affiancato da un considerevole aumento percentuale degli investimenti italiani. Nel 2022 il nostro export negli USA ha segnato un record, con oltre 65 Mld di euro. Anche l'import è aumentato, approssimandosi ai 25 Mld, con un saldo a nostro favore, dunque, di circa 40 Mld. I dati relativi al periodo gennaio–agosto di quest'anno, confermano la tendenza, rilevando un interscambio superiore ai 55 Mld di euro: le nostre esportazioni equivalgono a 41,3 Mld e le importazioni a 13,8 Mld (saldo a nostro favore di 27,5 Mld).

Il profilo tariffario USA merita alcune riflessioni. Il livello medio di protezione tariffaria degli USA è basso. Complessivamente inteso, risulta leggermente più basso di quello dell'Unione europea, in particolare per i prodotti industriali, dove la media si attesta attorno al 4%. Per i prodotti agricoli si rileva, in cambio, la presenza di "picchi" tariffari che innalzano la media dei dazi applicati a questo settore.

Per ciò che riguarda l'accesso al mercato misurato attraverso i dazi applicati alle nostre esportazioni,² oltre l'80% del valore risulta esente da tariffe. Il restante 20% appare soggetto a dazi *ad valorem*, compresi fra lo 0,1% e il 37,5%, a cui si aggiungono dazi per quote (di differenti entità applicati soprattutto a beni alimentari) e dazi *non ad valorem* specifici, compresi tra un minimo di USD 0,01 e un massimo di USD 0,48 per unità di prodotto.

Lo spaccato riportato più sotto è la sintesi di una elaborazione condotta su 11.682 voci doganali a 10 digit del sistema di classificazione USA (che differisce parzialmente da quello europeo). L'obiettivo, qui, non è illustrare nel dettaglio la struttura tariffaria statunitense, ma tratteggiarne la morfologia suddividendola in tre macrocategorie di dazi: *bassi* (0,1%-5%); *medi* (5,1%-10%); *alti* (>10%).

Pertanto, l'esercizio costituisce una semplificazione ed ha valore indicativo; si basa sulle esportazioni italiane realizzate verso gli USA nel 2022, tiene conto unicamente dei dazi applicati *ad valorem*, riguarda soltanto i prodotti industriali, esclude le materie prime, i beni agricoli, i prodotti della pesca e dell'allevamento e, ovviamente, le voci doganali non soggette a dazio.³

² Rilevati sul database USITC. La lista completa (revisione 2023) è disponibile su: <https://hts.usitc.gov/>

³ La fonte dei dati utilizzati per il computo delle esportazioni e dei dazi, come già detto, derivano dai database della *United States International Trade Commission* – USITC. Totale delle esportazioni italiane verso gli USA: <https://dataweb.usitc.gov/trade/search/GenImp/HTS>

Nelle tavole di seguito, per ciascuna sezione doganale sono riportati: i) i capitoli (primi 2 digit) che la compongono; ii) la nomenclatura del tipo di prodotto; iii) la categoria daziaria alla quale è ascrivibile il capitolo (“livello di protezione”); iv) il dazio più frequentemente applicato ai beni ricompresi nel capitolo⁴; v) I dazi minimi e massimi⁵ applicati.

Secondo il profilo, i dazi più *alti* si concentrano in cinque categorie di beni: i) articoli in pelle (valigeria); ii) alcuni tessuti grezzi; iii) altri tessuti; iv) abbigliamento e accessori; v) calzature (picco massimo applicato 37,5%), mentre quelli *medi* sono distribuiti fra sedici categorie di beni appartenenti ai prodotti della chimica, plastica, legno, tessile (tessuti, filati e tappeti), piastrelle, utensileria, lampade.

Semplificando ulteriormente, le tariffe medio-alte sono una ventina e si applicano ai prodotti della chimica e ad alcuni beni di consumo del tessile-abbigliamento, accessori, ceramica e arredo, che costituiscono una ragguardevole selezione di prodotti iconici del Made in Italy.

Tavola 1 - Profilo tariffario degli Stati Uniti

SEZIONE 5: PRODOTTI MINERALI					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
27	Combustibili minerali	Medio	5,7%	5,7%	5,8% Grassi contenenti Sali di acidi grassi di origine animale.
SEZIONE 6: PRODOTTI DELLE INDUSTRIE CHIMICHE E CONNESSE					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
28	Chimici inorganici	Basso	3,7%	0,1%	5,5% Colori terra contenenti ferro; ossido di titanio, metalli preziosi colloidali, carburi di tungsteno.
29	Chimici organici	Medio	6,5%	3,7%	6,5% Epossidi e loro derivati; Esteri di altri acidi inorganici; composti organo-solforosi; zuccheri diversi da saccarosio, lattosio, maltosio, glucosio e fruttosio.
30	Prodotti farmaceutici	Medio	/	/	6,4% Placebo e kit di sperimentazione in cieco.
32	Estratti per concia o tintura	Medio	6,5%	1,5%	6,5% Prodotti per concia organici sintetici; sostanze coloranti organiche sintetiche; lacche colorate; altre sostanze coloranti.
33	Oli essenziali e resinoidi	Basso	4,9%	2,4%	5,8% Prodotti per barba.
34	Saponi, prodotti per lavare	Medio	3,7%	0,2%	6,5% Agenti organici tensioattivi; preparati lubrificanti.
35	Sostanze albuminoidi; amidi modificati; colle; enzimi	Basso	2,1%	2,1%	6,5% Colle pronte ed altri adesivi preparati.
36	Esplosivi; prodotti pirotecnici	Basso	/	0,20%	6,5% Fuochi d'artificio.
37	Articoli fotografici o cinematografici	Basso	3,70%	3,7%	3,7% Pellicole fotografiche in rotoli.
38	Prodotti chimici vari	Medio	6,5%	2,8%	6,5% Insetticidi; preparati decapaggio superfici metalliche; alchilbenzeni misti e alchilnaftaleni misti; leganti preparati per stampi o anime da fonderia.

⁴ Dato indicativo, al quale si è ancorato il calcolo del livello di protezione.

⁵ Per quest'ultima variabile, si sono fornite anche indicazioni sui beni soggetti al dazio più alto (indicando in maniera abbreviata il nome delle voci doganali a 4 digit).

Tavola 1 - Profilo tariffario degli

SEZIONE 7: MATERIE PLASTICHE E ARTICOLI RELAZIONATI					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
39	Plastica e articoli relazionati	Medio	6,5%	2,4%	6,5% Polimeri di etilene; polimeri del propilene o di altre olefine; polimeri di cloruro di vinile; altre lastre, fogli, pellicole, fogli e strisce di materia plastica, non cellulari e non rinforzati.
40	Gomma e articoli relazionati	Basso	3,3%	1,9%	6,4% Nastri trasportatori o cinghie di trasmissione di gomma vulcanizzata; pneumatici nuovi, di gomma; altri articoli di gomma vulcanizzata diversa dalla gomma dura.
SEZIONE 8: PELLI E PELLI GREZZE					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
41	Pelli grezze	Basso	2,4%	1,6%	4,2% Pelle ulteriormente preparata dopo la concia o la crosta
42	Articoli in pelle	Alto	17,6%	1,8%	17,6% Bauli, valigie, beautycase, executive-case...
43	Pelli da pellicceria e pellicce artificiali	Basso	1,7%	1,7%	6,5% Pelli da pellicceria e pellicce artificiali
SEZIONE 9: LEGNO E LAVORI IN LEGNO					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
44	Legno ed articoli in legno	Basso	3,2%	3,2%	10,7% Casse, scatole, gabbie, fusti ed imballaggi simili di legno.
46	Lavori di paglia, dello sparto o di altre materie da intreccio	Medio	6,6%	2,3%	6,6% Lavori in vimini.
SEZIONE 11: TESSILI E ARTICOLI TESSILI					
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali
50	Cascami di seta	Basso	2,5%	2,5%	2,5% Cascami di seta.
51	Lana, pelli fini o grossolani	Medio	6,9%	2,7%	6,9% Tessuti di lana cardata o di pelli fini cardati.
52	Cotone	Medio	9,20%	4,3%	15,5% Filati di tessuto ad armatura quadra di colori diversi.
53	Altre fibre tessili vegetali	Alto	14,50%	2,70%	14,50% Tessuto grezzo o sbiancato con <85% di lino; altri tessuti diversi dai grezzi o sbiancati con <85% di lino; tessuti di altre fibre tessili vegetali diverse dal cotone.
54	Filamenti artificiali	Medio	8,8%	5,8%	14,9% Tessuti di filati di filamenti artificiali.
55	Fibre sintetiche in fiocco	Basso	4,3%	4,3%	14,9% Fibre in fiocco; fibre in fiocco sintetiche; fibre in fiocco cotone misto.
56	Ovatta, feltro e non tessuti	Medio	6,3%	2,9%	14,1% Rete di spago o corda
57	Tappeti e altri rivestimenti tessili per pavimenti	Medio	6,8%	2,7%	6,8% Tappeti ed altri rivestimenti tessili; tappeti ed altri rivestimenti per pavimenti.
58	Tessuti speciali	Basso	4,5%	3,7%	20,2% Tessuti in velluto e ciniglia.
59	Tessuti impregnati, spalmati, ricoperti o laminati	Basso	2,7%	2,7%	14,1% Tessuti impregnati, spalmati, coperti, o laminati.
60	Tessuti a maglia o all'uncinetto	Alto	14,1%	14,1%	17,2% Tessuti a pelo lungo e di spugna.
61	Articoli di abbigliamento e accessori di abbigliamento, a maglia	Alto	14,9%	0,6%	19,7% Indumenti ed accessori d'abbigliamento per neonati.
62	Articoli di abbigliamento e accessori di abbigliamento, non a maglia	Basso	3,8%	1,1%	28,6% Indumenti ed accessori d'abbigliamento per bambini: pantaloni e pantaloncini.
63	Altri articoli tessili confezionati	Basso	4,50%	2,70%	11,40% Coperte e tappeti da viaggio.

Tavola 1 - Profilo tariffario degli Stati Uniti

SEZIONE 12: CALZATURE, COPRICAPI, OMBRELLI, OMBRELLONI, BASTONI DA PASSEGGIO...						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
64	Calzature, ghette e simili; parti di tali articoli	Alto	37,5%	2,6%	37,5%	Calzature impermeabili con suola esterna e tomaia in gomma.
65	Copricapi e parti relazionate	Basso	4,7%	3,4%	8,5%	Copricapo di altra materia, anche foderato o guarnito, non copricapo di sicurezza.
SEZIONE 13: LAVORI DI PIETRA, GESSO, CEMENTO, AMIANTO, MICA O MATERIE SIMILI; PRODOTTI IN CERAMICA; VETRO E VETRERIA						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
68	Lavori di pietra, gesso, cemento, amianto, mica o materiali simili	Basso	4,9%	1,9%	4,9%	Altra pietra calcarea monumentale; marmo diverso da lastre; altra pietra calcarea.
69	Prodotti in ceramica	Medio	8,5%	3,3%	13,5%	Piastrelle in ceramica.
70	Vetro da tavola o cucina	Basso	4,3%	1,3%	28,5%	Bicchieri a calice.
SEZIONE 14: PERLE NATURALI O COLTIVATE, PIETRE PREZIOSE O SEMIPREZIOSE, METALLI PREZIOSI...						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
71	Perle naturali o coltivate, pietre preziose o semipreziose, metalli preziosi, metalli ricoperti di metalli preziosi e lavori relativi; bigiotteria; moneta.	Basso	3,3%	2,1%	13,5%	Gioielli in argento e loro parti.
SEZIONE 15: METALLI COMUNI E LAVORI DI METALLI COMUNI						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
72	Ferromanganese oltre l'1 ma non oltre il 2% di carbonio	Basso	/	1,4%	4,5%	Ferromolibdeno.
73	Articoli di ferro o acciaio	Basso	2,9%	1,5%	12,5%	Viti per tiro, filettate di ferro o acciaio; viti per legno diverse dai tiranti.
74	Rame e lavori derivati	Basso	2,2%	1,4%	2,5%	Chiodi, punte, graffette ed oggetti simili di rame.
75	Nichel e articoli in nichel	Basso	/	2,5%	2,6%	Filo di nichel
76	Alluminio e articoli relazionati	Basso	3,1%	2,4%	6,5%	Lamiere e nastri in alluminio
78	Piombo e articoli derivati	Basso	/	1,2%	2,2%	Lamiere, nastri e lamine di piombo.
79	Zinco e articoli derivati	Basso	/	/	2,8%	Lamiere, nastri e lamine di zinco.
80	Stagno e lavori in stagno	Basso	/	/	2,8%	Articoli in latta.
81	Altri metalli comuni	Basso	3,7%	2,8%	4,4%	Fili di tungsteno; scarti di tungsteno.
82	Utensili, coltelleria, cucchiari e forchette di metalli comuni	Medic	6,2%	3,3%	7,2%	Utensili per tubi e loro parti.
83	Vari articoli a base di metallo	Basso	3,80%	2,30%	7,50%	Finimenti, articoli di selleria o briglie e loro parti, di metalli comuni rivestiti o placcati con metalli preziosi.
SEZIONE 16: MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, MATERIALE ELETTRICO, LORO PARTI...						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
85	Macchine elettriche e loro parti; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione e la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, nonché parti ed accessori di tali articoli	Basso	2,6%	1,9%	5,3%	Cavo coassiale isolato, conduttori elettrici isolati.

Tavola 1 - Profilo tariffario degli

SEZIONE 17: VEICOLI, AEROMOBILI, NAVI E ATTREZZATURE DI TRASPORTO ASSOCIATE						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
86	Locomotive e materiale rotabile ferroviario o tranviario e loro parti; Attrezzature e accessori per binari ferroviari o tranviari e parti relative; apparecchiature meccaniche (compresi quelle elettromeccaniche) di segnalazione stradale di ogni tipo	Basso	2,6%	0,4%	3,9%	Freni ad aria compressa e loro parti per veicoli ferroviari o tranviari.
87	Veicoli diversi dal materiale rotabile ferroviario o tramviario, e loro parti ed accessori	Basso	2,5%	1,4%	10,0%	Freni e parti di veicoli.
89	Navi, imbarcazioni e strutture galleggianti	Basso	2,7%	2,4%	2,7%	Imbarcazioni a remi.
SEZIONE 18: STRUMENTI ED APPARECCHI OTTICI, FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI...						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
90	Strumenti ed apparecchi ottici, fotografici, cinematografici, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori relativi	Basso	3,9%	0,8%	7,2%	Microscopi
91	Orologeria e sue parti	Basso	3,1%	1,8%	8,8%	Parti per cinturini, cinturini e braccialetti di metalli comuni.
92	Strumenti musicali; parti ed accessori di tali articoli	Basso	2,70%	2,60%	8,70%	Chitarre di valore superiore a USD 100
SEZIONE 19: ARMI E MUNIZIONI, PARTI E LORO ACCESSORI						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
93	Arms and ammunition; parts and accessories thereof	Basso	/	2,60%	5,70%	Altre armi, escluse quelle della voce 9307
SEZIONE 20: ARTICOLI MANUFATTI VARI						
Capitolo	Nomenclatura	Livello di protezione	Dazio più frequente	Dazio MIN	Dazio MAX e relative voci doganali	
94	Mobili; biancheria da letto, materassi, supporti per materassi, cuscini e simili arredi imbottiti; apparecchi d'illuminazione ed accessori per l'illuminazione, non nominati né compresi altrove; insegne luminose, targhe luminose e simili; edifici prefabbricati	Medio	5,7%	2,6%	5,7%	Lampade ed apparecchi per illuminazione non elettrici in ottone; escluso ottone; simil ottone.
95	Giocattoli, giochi e articoli per lo sport; parti ed accessori relativi	Basso	2,8%	2,6%	5,6%	Articoli ed attrezzatura da badminton, eccetto racchette e loro parti e accessori.
96	Manufatti vari	Basso	3,50%	1,80%	10,80%	Assorbenti e assorbenti igienici, di cotone, a maglia.

Presenza italiana negli USA

A testimoniare la rilevanza dell'industria italiana per l'economia statunitense, nel 2022 le nostre imprese negli USA hanno fatturato oltre USD 120 Mld, fornendo all'economia domestica circa 260,000 posti di lavoro. La distribuzione geografica vede la maggiore concentrazione delle nostre imprese nella regione nordorientale (36,5%). Seguono il Sud (30,4%), il Centro Nord (21,4%) e l'Ovest (11,7%). In termini settoriali il primo comparto è la meccanica e mezzi di trasporto (35,1%), seguito da arredamento-edilizia (15,5%), moda (11,9%), servizi (11,7%) e agroalimentare (8,6%).

Una recente mappatura effettuata dall'Area Affari Internazionali, in collaborazione con l'Area Organizzazione, sulle partecipazioni maggioritarie in società locali (>50%), indica la presenza di oltre 3,382 imprese italiane di cui 1642 (il 48%) associate a Confindustria, caratterizzata da una netta prevalenza di società commerciali, mentre gli insediamenti produttivi rappresentano una quota inferiore al 10% del totale.

Va svolto tuttavia un importante distinguo: la mappatura non considera aziende nazionali, che spesso hanno un peso relativo assai rilevante sul territorio e presso le associazioni di settore, che sono state acquisite da multinazionali estere e risultano, dunque, "in quota" ad altri Paesi.

Il paragrafo successivo offre alcune estrapolazioni che aiutano a cogliere più nel dettaglio l'articolazione dell'industria italiana e, in particolare delle imprese associate a Confindustria, negli USA, indicando: origine geografica (regioni e province); attività svolta (classificazione generale ATECO) e Associazione di appartenenza (territoriali, federazioni e associazioni di settore).

Classificazione geografica

Il grafico riporta la distribuzione geografica, per regione, delle imprese italiane operanti negli USA.

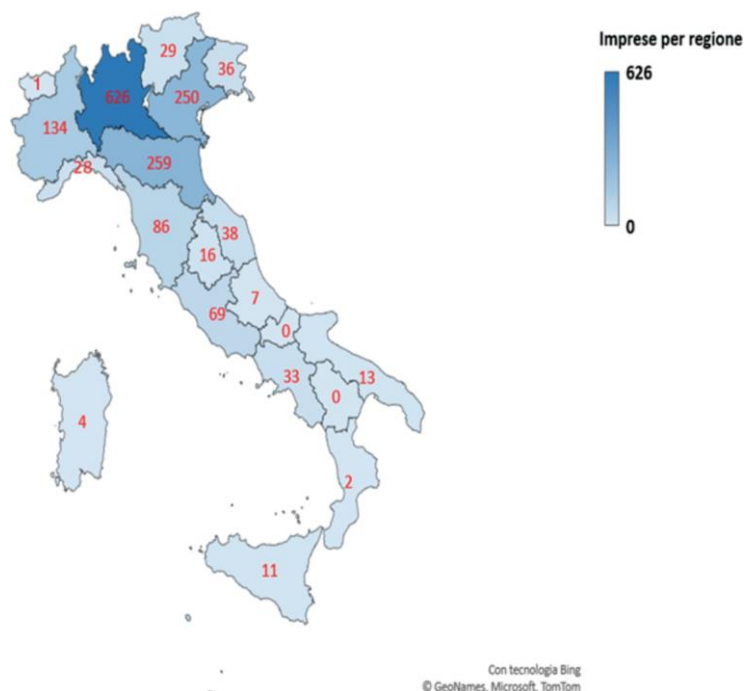
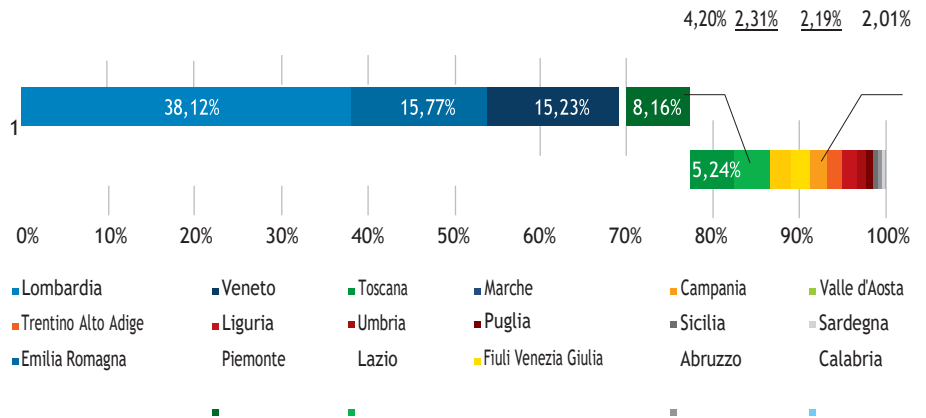


Grafico 1
Distribuzione imprese associate per regione

Secondo i dati, le prime tre regioni per numero di imprese sono la Lombardia (626 imprese), l'Emilia-Romagna (259) e il Veneto (250), mentre quelle che presentano una minor concentrazione sono la Sardegna (4), la Calabria (2) e la Valle d'Aosta (1), considerando anche che Basilicata e Molise non presentano alcuna azienda associata operante negli USA.

Per una visione più immediata delle proporzioni, quello di seguito (grafico 2) esprime gli stessi valori ma in percentuale.

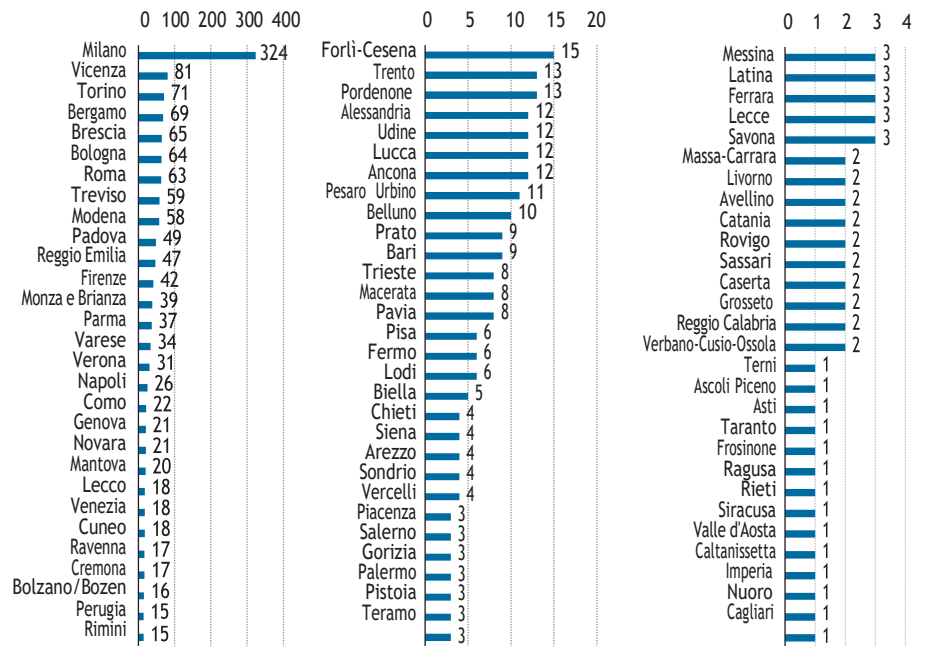
Grafico 2
Percentuale imprese associate per regione



Da quanto si evince, la Lombardia è la regione d'appartenenza del 38% del to-tale delle aziende associate operanti negli USA, valore superiore al doppio di quello espresso dalle due regioni che la seguono nella classifica.

Le imprese associate appartengono a 88 province italiane. Per agevolare la lettura dei grafici, si è diviso il totale delle province in tre gruppi (di 29, 30 e 29 province). Il numero totale di aziende per provincia è riportato a destra di ogni barra.

Grafico 3a
Distribuzione imprese associate per provincia



Milano è la provincia con il numero maggiore di associate (324, corrispondente al 19,7% del totale), seguita da Vicenza (81, 4,9%) e Torino (71, 4,3%).

Classificazione per attività (codice ATECO)

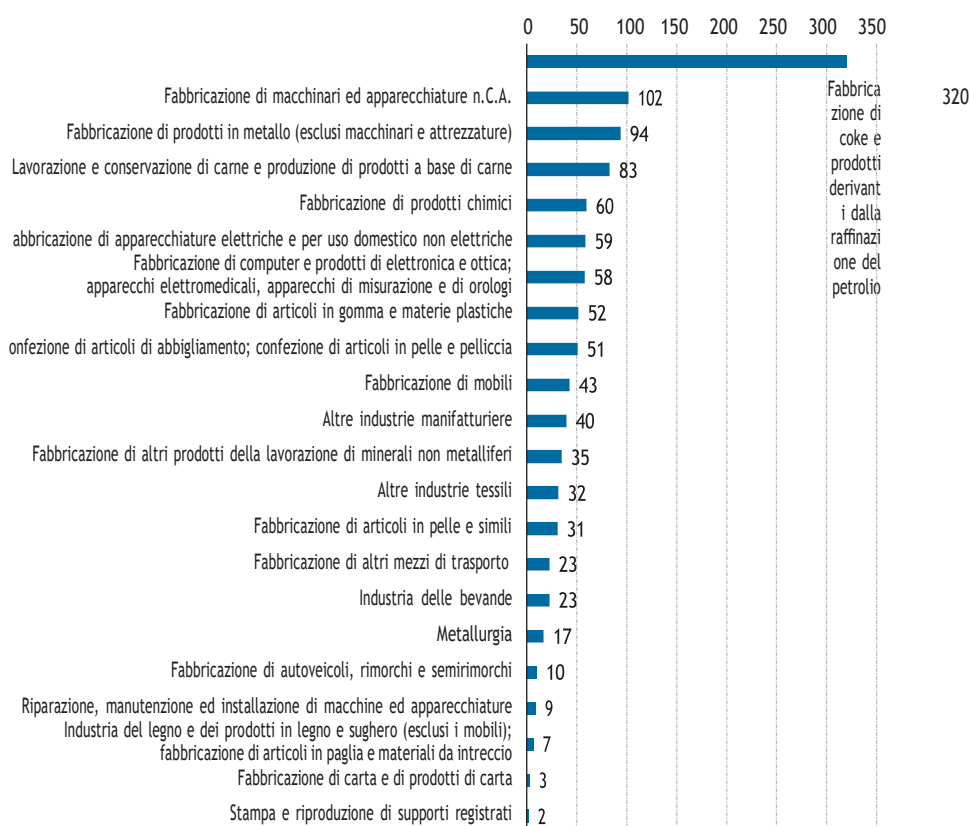
Un ulteriore criterio di classificazione, utile a interpretare l'articolazione della presenza delle imprese associate negli USA, consiste nella classificazione generale con riferimento all'attività (ATECO). Le prime cinque attività riguardano: manifattura, per il 70%, commercio all'ingrosso, per il 7,37%, attività di tipo professionale, scientifiche o tecniche per il 6,6%, servizi di informazione e comunicazione per il 4,45% e attività finanziarie ed assicurative per il 2,68%.

Attività	Associate	%
Attività manifatturiere	1154	70,28%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	121	7,37%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	109	6,64%
Servizi di informazione e comunicazione	73	4,45%
Attività finanziarie e assicurative	44	2,68%
Attività immobiliari	35	2,13%
Trasporto e magazzinaggio	34	2,07%
Costruzioni	31	1,89%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18	1,10%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	0,43%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6	0,37%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0,30%
Sanità e assistenza sociale	2	0,12%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	0,06%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,06%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0,06%

Tavola 2
Classificazione imprese associate per attività ATECO

Per le attività più rappresentate (le prime 5) si indica un maggior livello di dettaglio, rappresentando la classificazione ATECO per 2 cifre. Il prossimo grafico descrive l'articolazione delle attività del settore manifatturiero.

Grafico 4

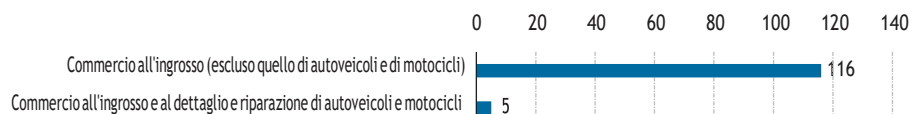


**Attività svolte
nell'ambito della
manifattura**

I grafici seguenti (5,6,7,8) presentano l'articolazione ATECO per: i) commercio all'ingrosso; ii) professioni; iii) servizi ICT; iv) credito e finanza.

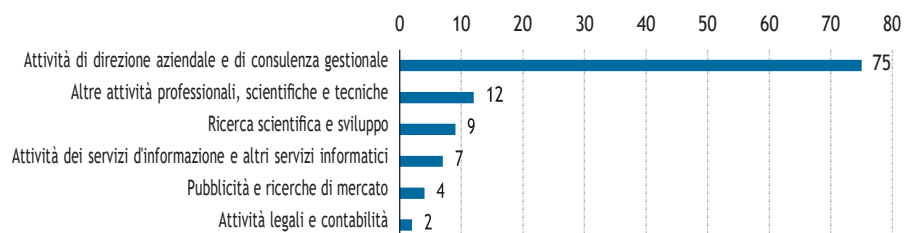
5 Attività nell'ambito commercio all'ingrosso

Grafico svolto del



6 Attività svolte in ambito professionale, scientifico e tecnico

Grafico



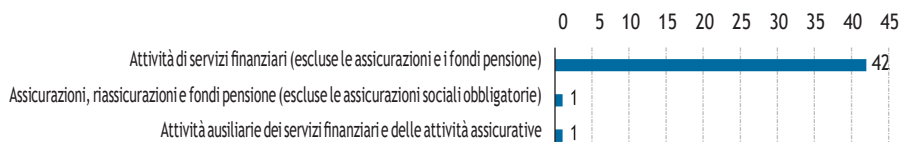
7 Attività svolte nell'ambito dei servizi di comunicazione e informazione

Grafico



8 Attività svolte nell'ambito finanziario e assicurativo

Grafico



Classificazione per associazione di appartenenza

Quasi tutte le imprese associate sono iscritte ad una o più associazioni territoriali; oltre il 50% ad una o più federazioni o associazioni di settore. Quindi, quello riportato nei grafici è un totale più alto di quello delle imprese considerate, ma riflette con esattezza il numero di imprese italiane operanti negli USA iscritte a ciascuna associazione. Il numero di associazioni territoriali di appartenenza è uguale a 68. Per agevolare la lettura si è diviso il totale in tre gruppi (da 20, 21 e 27); il numero a destra di ogni barra indica il totale di imprese iscritte ad ogni associazione.

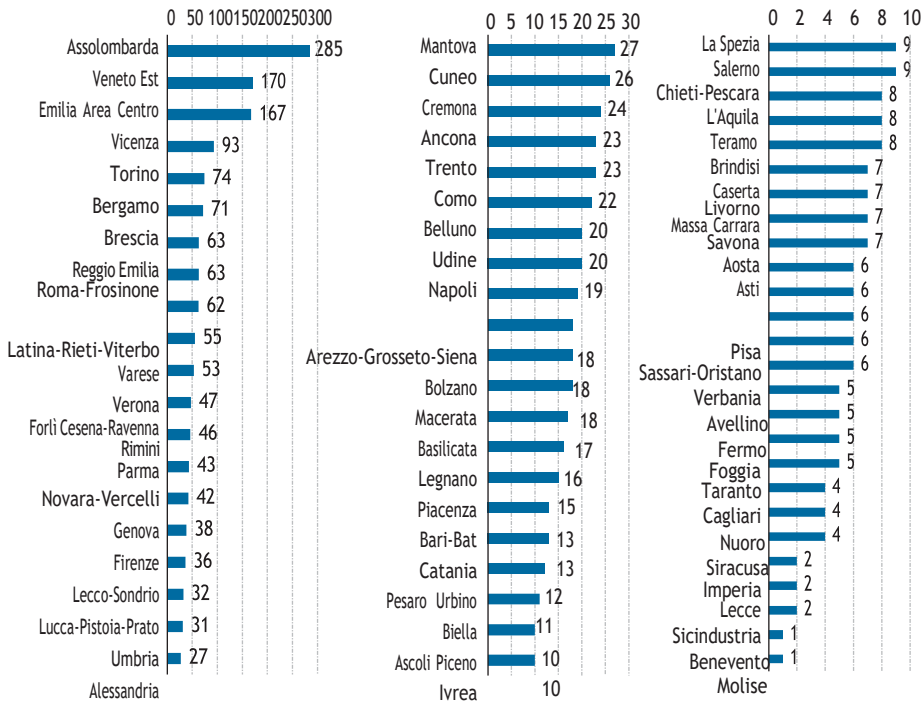


Grafico 9
Distribuzione imprese per associazione territoriale

Le tre associazioni più rappresentative risultano essere Assolombarda (285 iscritti, 14,16% del totale), Confindustria Veneto Est (170, 8,45%) e Confindustria Emilia Area Centro (167, 8,3%).

Le imprese associate sono iscritte ad un totale di 70 associazioni di settore. Per facilitare la lettura dei risultati si riportano in due grafici che rappresentano un gruppo di 28 e uno di 42 associazioni.

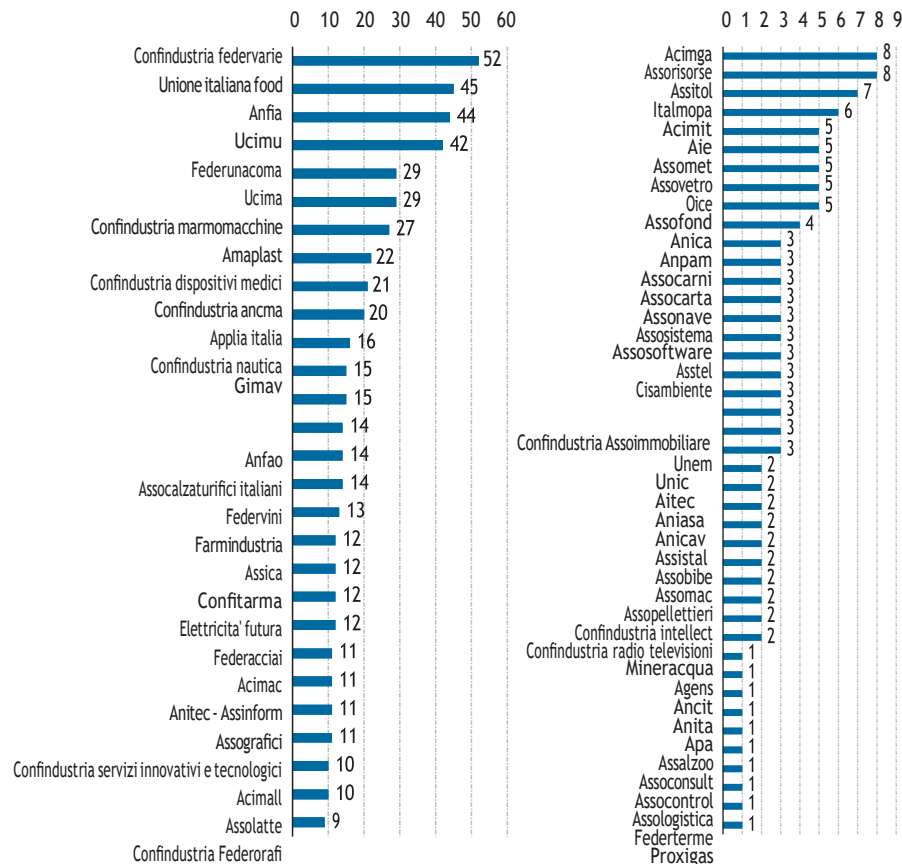
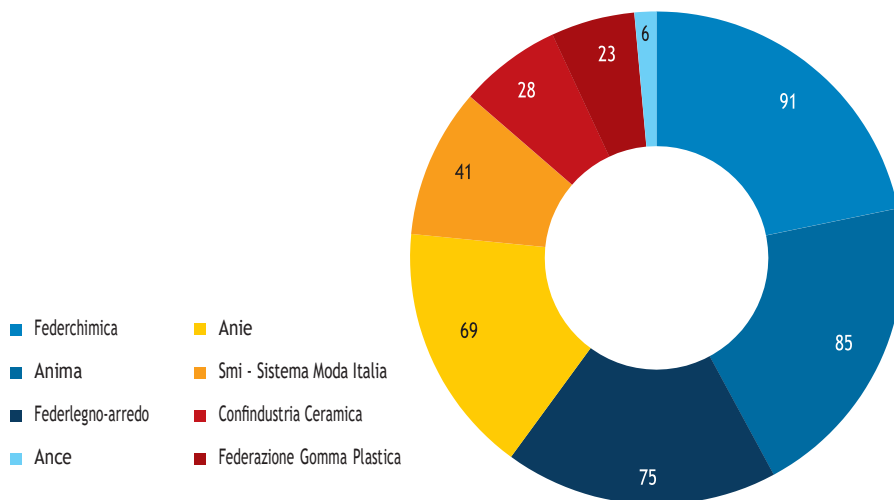


Grafico 10
Distribuzione imprese associate per Associazioni di settore

Le prime associazioni di settore per rappresentatività sono Federvarie (con 52 associate, cioè il 7,68% del totale delle imprese iscritte ad associazione di settore), Unione Italiana Food (45, 6,65%), ANFIA (44, 6,5%) e UCIMU (42, 6,2%).

Grafico
11 Distribuzione imprese per federazione



Fra le aziende iscritte a Federazioni di settore, 91 appartengono a Federchimica (21,8% del totale), 85 ad ANIMA (20,3%), 75 a Federlegno (17,9%), 69 ad ANIE (16,5%) e 41 a SMI (9,8%), mentre le altre federazioni rappresentano un numero inferiore a 30 di aziende iscritte.

Obiettivi e priorità

Confindustria mira a rafforzare la propria capacità di rappresentanza, advocacy, networking e assistenza, a beneficio del sistema associativo, per ampliare le quote di mercato dell'industria nazionale, incrementare e qualificare la collaborazione industriale ed incidere negli orientamenti della politica economica transatlantica. Le iniziative si inseriscono nella prospettiva del sistema-Paese e nella strategia di promozione integrata e di diplomazia della crescita. Sono, quindi, integrate e sinergiche con l'azione dell'Ambasciata italiana a Washington e trovano realizzazione nel quadro di coordinamento effettuato da quest'ultima.

Le priorità indicative per il 2023-2024:

- ♦ Supporto alla rete estera e al sistema-Paese. L'ufficio si raccorderà con gli altri attori nazionali operanti nella Cabina di Regia per l'internazionalizzazione delle Imprese attraverso il coordinamento in loco con l'Ambasciata, per la realizzazione di visite istituzionali, missioni imprenditoriali, partecipazione a fiere ed altre iniziative a favore del Made in Italy. Lo scouting riguarderà anche le reciproche opportunità di investimento, l'insediamento produttivo e l'accesso al settore degli appalti pubblici, anche attraverso relazioni con le amministrazioni e le agenzie Statunitensi suscettibili di potenziare il commercio bilaterale, gli investimenti e le collaborazioni industriali.
- ♦ Sviluppo dei legami con la business community USA. Confindustria gode di una radicata e proficua collaborazione con la US Chamber of Commerce, che annovera circa tre milioni di imprese associate e rappresenta l'interlocutore privilegiato dell'Amministrazione americana, e con la American Chamber in Italy, avente sede a Milano. L'ufficio rafforzerà queste relazioni identificando ed attuando azioni congiunte sia sul versante *public affairs*, che su quello più squisitamente legato alla promozione.
- ♦ Presidio delle relazioni transatlantiche a tutela delle priorità dell'industria italiana nell'ambito, inter alia. L'ufficio si occuperà dei sempre più numerosi casi di investigazioni antidumping e anti-sovvenzioni nei confronti di produttori italiani; degli orientamenti dello *EU-US Trade and Technology Council*, sulla collaborazione industriale e la convergenza regolamentare; dei negoziati per l'accordo sui *Critical Minerals*, che dovrebbe garantire l'estensione alle imprese europee dei benefici fiscali nel settore dei veicoli elettrici previsti dall'IRA (*Inflation Reduction Act*); dei negoziati relativi al *Sustainable Steel and Aluminium Arrangement*, per rimuovere i dazi del 25% e 10% adottati dagli USA nel 2018 e successivamente congelati in contingenti tariffari attraverso un accordo in scadenza a fine 2023 (il cui fallimento comporterebbe, come contromisura, l'applicazione da parte di Bruxelles di dazi compensativi che, insieme all'export americano, colpirebbero inevitabilmente interessi vitali del Made in Italy).
- ♦ Cooperazione con l'industria Ue. L'antenna realizzerà azioni di coordinamento con le principali omologhe di Confindustria presenti a Washington, come quella tedesca BDI, quella francese Medef, quella britannica CBI, quella danese DI, che si avvalgono da anni dei loro uffici di rappresentanza, in sintonia e continuità con le iniziative e gli incontri bilaterali e trilaterali che svolgiamo con le consorelle francese e tedesca.

- ♦ Valorizzazione della presidenza italiana del G7, nei confronti dell'establishment economico e industriale statunitense. Fra pochi mesi l'Italia assumerà la presidenza del G7 e Confindustria quella del B7, attraverso il quale coordineremo le rappresentanze industriali dei G7 per formulare delle raccomandazioni sui principali dossier dell'agenda economica globale. Tale circostanza offre una formidabile opportunità di promuovere l'Italia e ruolo della sua industria nell'economia globale da mettere a frutto attraverso un'iniziativa di alto livello a Washington da tenersi nel primo semestre 2024.
- ♦ Relazioni con le Istituzioni Finanziarie internazionali e multilaterali di sviluppo. Washington è la sede del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, della Banca Interamericana di Sviluppo e di altre importanti istituzioni alle quali l'Italia consacra larga parte delle risorse finanziarie nazionali dedicate allo sviluppo. L'ufficio di Washington lavorerà per accrescere la conoscenza delle opportunità offerte da queste realtà e favorire l'accesso ai loro finanziamenti da parte delle imprese italiane.

Attività svolte

Di seguito una sintesi esemplificativa delle attività svolte dal 22 giugno (data dell'inaugurazione dell'ufficio):

- ♦ Assistenza al sistema associativo. Le richieste evase spaziano dall'accredimento presso Ambasciata, ICE, AM Chamber DC e altre realtà istituzionali da parte di aziende newcomer (recentemente iscrittesi a una delle nostre associazioni), alla fornitura di informazioni o lo svolgimento di istruttorie tecniche,⁶ all'organizzazione di missioni incoming⁷ ad attività più connotate da intelligence.⁸

Su altro fronte ancora, la presenza a Washington ha permesso di intercettare l'avvio di investigazioni antidumping particolarmente critiche, mettendo in allerta e coordinando la risposta delle associazioni⁹.

- ♦ Contatti con le imprese. Tramite una pluralità di canali (segnalazioni dell'Ambasciata, conoscenze pregresse, incontri a margine di eventi, richieste individuali, semplice tam-tam, ecc.), l'ufficio sta stabilendo rapporti con i rappresentanti delle imprese operanti negli USA. Soltanto poche tra esse hanno sede a Washington, ma l'apertura dell'ufficio di Confindustria sta spingendo molte imprese, talvolta localizzate in più Stati, spesso di dimensioni medio-grandi, ad avviare un dialogo, informarci della loro situazione, segnalarci problematiche ed opportunità, contribuendo ad arricchire la dotazione informativa necessaria a definire al meglio le azioni da intraprendere.
- ♦ Attività con la Banca Mondiale. Con la Banca si stanno aprendo opportunità e prospettive che difficilmente si sarebbero prospettate a distanza. In primis, la definizione di un piano di comunicazione rivolto alle imprese per avvicinarle ai suoi programmi e alle sue gare, frequenti contatti con il Direttore esecutivo italiano e, per suo tramite, con altre sedi e istituzioni del gruppo Banca Mondiale. Fra queste, di particolare interesse la "mappatura" che sta svolgendo IFC (International Finance Corporation, il braccio finanziario della Banca per le imprese) su eccellenze italiane della trasformazione alimentare.¹⁰ Sempre nel quadro delle relazioni con BM, a valle di scambi con i responsabili del Gruppo Sole 24 Ore, l'ufficio ha reperito, analizzato e trasmesso le procedure interne di Banca Mondiale per l'emissione di gender bond, organizzando un incontro online con la responsabile della Banca. Più recentemente, si è acquisita la collaborazione dell'Head of Procurement della BM, l'italiano Enzo de Laurentiis, con il gruppo di lavoro "cooperazione allo sviluppo" di Confindustria.

⁶ In un range piuttosto ampio che va dalla fornitura di informazioni generali (es. guida e orientamento sui vademecum per l'esportazione negli USA), a istruttorie su aspetti tecnico-regolamentari (es. modalità di pagamento delle royalties per l'utilizzo di marchi prestazionali rilasciati in licenza su filati di cotone; oppure verifiche sulla contrattualistica relativa alla fornitura di prodotti surgelati; o l'ottenimento di certificazioni di sicurezza sulle bombole a gas in pressione per imballaggi di alluminio, ecc.)

⁷ Ad esempio, quella della US Chamber di Washington DC che Confindustria ha organizzato a Milano e Roma il 4-5 dicembre con una interessante delegazione di imprese in vari settori, fra cui ITC, Turismo, Salute e Scienze della vita.

⁸ Ad esempio, l'intermediazione e il coordinamento svolti fra US Chamber of Commerce, Ambasciata e Confindustria Dispositivi Medici sull'invio di una lettera della Presidente della US Chamber of Commerce ai Ministri Giorgetti e Schillaci sulla questione del "payback", la norma sui tetti di spesa sanitaria sotto forma di contributo obbligatorio del per le aziende del settore pari al 50% degli acquisti eccedenti rispetto ai massimali.

⁹ Come ad es. Federlegno Arredo per un caso sull'export di materassi, o Assomet per uno sugli estrusi di alluminio.

¹⁰ IFC le identifica *motu proprio* per coinvolgerle in iniziative da svolgersi in Paesi in via di Sviluppo dove esse sono presenti. Attraverso Confindustria DC, la IFC chiede, in sostanza, di essere messa in contatto con i vertici (si tratta di grandi aziende come ad es. Ily, Ferrero, Barilla, Cremonini, Lavazza, San Benedetto, Perfetti Van Melle, ecc.) per offrire loro di essere coinvolte in finanziamenti multilaterali. Tali contatti vengono stabiliti previa informazione e condivisione con Unionfood.

- ♦ Incontri istituzionali.¹¹ Se ne sono svolti molti, sia per consolidare l'accreditamento (ad es. con i rappresentanti delle grandi imprese italiane, intervenendo alla riunione annuale del TIC - *Transatlantic Investment Committee*, incontrando la Delegazione della Commissione europea a DC, o fissando meeting sistematici con i colleghi delle principali Confindustrie europee) che per avviare specifiche iniziative (ad es. con il Commissario di Empire State Development dello Stato di New York per esplorare opportunità di insediamento in un'area destinata a ospitare siti produttivi nel settore dei semiconduttori).
- ♦ Coordinamento con l'Ambasciata. Confindustria ha partecipato alla riunione annuale di *Coordinamento di Sistema – Paese* (“*promozione integrata e diplomazia per la crescita*”) presieduta dall'Ambasciatrice con i vari responsabili e addetti dell'Ambasciata, i Consoli Generali, l'ICE, il Direttore del Centro per l'Innovazione di San Francisco (Innovit), ecc. entrando così nel circuito interno della rete estera a DC. Il rapporto è, evidentemente, molto stretto e continuo, soprattutto in occasione di visite istituzionali da parte di nostri associati (es. ASSICA per la settimana della Cucina italiana).

¹¹ Al netto di quelli organizzati in occasione dell'inaugurazione il 21-22 giugno 2023 fra i vertici di Confindustria e quelli delle principali amministrazioni, enti ed agenzie federali: il Rappresentante per il Commercio (USTR), il Dipartimento del Commercio, quello per lo Sviluppo Economico (EDA), quello per le Piccole e Medie Imprese (SBA) e quello per l'attrazione degli investimenti (SelectUSA); il Direttore Esecutivo italiano presso la Banca Mondiale, il Capo del settore degli appalti della Banca e il Vicepresidente dell'International Finance Corporation (IFC); i vertici della US Chamber of Commerce;

Attività 2024

A circa 5 mesi lavorativi dall'apertura, sulla scorta di quanto sintetizzato sopra, dei feedback ricevuti dai principali interlocutori e degli orientamenti generali appresi in sede di coordinamento nazionale dell'Ambasciata, è possibile tracciare un programma di lavoro indicativo da integrare nei prossimi mesi e nella prima parte del 2024, per conferirgli orizzonte almeno biennale. L'attività va inquadrata in una duplice dimensione: come espressione di posizioni, conseguimento di obiettivi e realizzazione di azioni in capo a Confindustria; come supporto e assistenza a richieste, iniziative ed azioni del sistema associativo, da esso sollecitate o con esso condivise e definite.

Iniziative a beneficio diretto per le imprese e le associazioni

In quest'ambito è imperativo evitare sovrapposizioni o ridondanze con i servizi forniti da enti e agenzie come l'ICE o il sistema camerale, offrendo forme di assistenza mirate, collegate e sinergiche rispetto all'attività della Direzione Affari Internazionali. Fra i servizi ne figurano quali: i) il supporto a istruttorie su misure regolamentari ad impatto settoriale o territoriale; ii) l'assistenza per visite, missioni imprenditoriali ed iniziative in loco; iii) l'identificazione di interlocutori istituzionali, privati e organizzazioni di rappresentanza; iv) l'avvio di contatti, la richiesta e l'organizzazione di incontri; v) il supporto logistico tramite la sede disponibile come base di appoggio per ricevere ospiti e organizzare riunioni. Accanto, l'ambizione è realizzare iniziative connotate da alcune caratteristiche distintive, ossia, ed indicativamente che: i) accolgano sollecitazioni, istanze e problematiche relative al mercato americano segnalate dalle associate presenti negli USA (in corso); ii) coinvolgano le presenze industriali italiane US-based, soprattutto quelle maggiormente rappresentative e/o portatrici di esperienze e casi di successo; iii) prevedano l'interazione con attori istituzionali in loco, sia nazionali che americani o internazionali; iv) favoriscano follow up e percorsi integrati e modulari.

Progetto CyberSpace Track to USA

Nell'ambito del TIC (*Transatlantic Investment Committee*) Confindustria, insieme ad Anitec-Assinform, hanno accolto con interesse un'iniziativa di *BeDisruptive*, azienda spagnola in procinto di associarsi, operante nel settore della sicurezza delle infrastrutture fisiche e digitali, che mira a favorire la collaborazione industriale e il co-investimento in quest'ambito. Il progetto prevede la costituzione di un gruppo di lavoro pubblico-privato di cui faranno parte American Chamber in Italy, US Chamber of Commerce, Confindustria, Anitec-Assinform, e per parte pubblica il MIMIT, il MAECI, il Polo dell'Export, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, l'Agenzia per la Cybersicurezza, la Conferenza Regioni e Province autonome. Il lancio dovrebbe avvenire in occasione di una conferenza stampa in Italia a fine novembre-inizi dicembre. Fra le attività calendarizzate: un evento con incontri istituzionali, B2B e B2G a Washington presso l'Ambasciata il 6 febbraio, uno centrato su talenti e startup italiane e americane da tenersi presso l'Innovation and Cultural Hub-InnovIT, a San Francisco 6-9 maggio, in corrispondenza della RSA Conference (maggiore evento USA sulla cybersecurity).

Facilitazione ingresso negli USA per le imprese

Confindustria sta sostenendo l'adesione del governo italiano al Programma statunitense "*Global Entry*" gestito dal Dipartimento federale della "Homeland Security" - DHS e della Agenzia Federale "Custom and Border Protection" - CBP. Esso sarebbe la risposta più efficace alle istanze delle nostre associate: non modifica requisiti e documenti per l'ingresso negli USA, né sostituisce il visto o l'ESTA, ma riduce in maniera assai significativa i tempi dei controlli di sicurezza in entrata ed include i benefici del programma di semplificazione dei controlli per i voli interni al Paese della "Transportation Security Administration"

(TSA pre-check”), altrimenti preclusi ai non residenti permanenti. Aderiscono al *Global Entry* già 18 Paesi di cui 4 europei (Germania, Olanda, Regno Unito, Svizzera).¹²

Technical study tour WG “Dogane e Commercio Internazionale”

Il gruppo di lavoro costituisce un’eccellenza di sistema che annovera rappresentanti di circa 60 associazioni specialisti del commercio internazionale. Da sempre assai partecipato e molto attivo, attraverso iniziative di formazione tecnico-specialistica, organizzate dall’Area Affari Internazionali in collaborazione con ICE e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, costituisce un eccellente bacino di competenze per un percorso mirato (di livello avanzato, non informativo-divulgativo), aperto ai colleghi delle associazioni e ad imprese individuali sulle problematiche relative all’accesso al mercato statunitense. Queste spazierebbero da materie e fattispecie doganali, tecnico-regolamentari e di politica commerciale, ad aspetti di specifico interesse, anche settoriale (definiti sulla base di una survey) con testimonianze di imprese presenti sul mercato USA (da individuare anche sulla base delle indicazioni delle associazioni, tenendo conto che sarebbe opportuno che una sia una PMI e l’altra un AEO), autorità del governo federale (es. [US Customs and Borders Protection](#), [FDA](#), [Federal Maritime Commission](#)), controparti private (US Chamber of Commerce, associazioni di categoria, es. gli spedizionieri americani [National Customs Brokers & Forwarders Association Of America, Inc.](#)). Il percorso si articolerà in appuntamenti tematici (indicativamente, 2 per anno) come moduli di un programma generale. Il formato standard prevederebbe due giornate suddivise fra:

- ♦ Incontri partendo dalla Ambasciata (Ufficio affari economici, commerciali e scientifici, Addetta del MinSalute, altre figure potenzialmente interessanti per la platea di associazioni); amministrazioni, autorità, enti ed agenzie federali e statali; Delegazione della Commissione Ue (per affrontare *inter alia* i temi transatlantici)
- ♦ Visite ad autorità portuali doganali, dove si svolgono le operazioni di sdoganamento, deposito, ecc. o presso i responsabili di grandi aziende.
- ♦ Workshop ibrido conclusivo (trasmesso dalla sede dell’ufficio di Washington) per permettere anche a coloro che non aderiscono in presenza di partecipare alle conclusioni.

Idealmente, lo study tour trarrebbe vantaggio dal coincidere con un COAC - [Commercial Custom Operations Advisory Committee](#) Public Meeting (una sorta di *open hearing* come quelle svolte dall’Agenzia delle Dogane), al quale sarebbe interessante partecipare.

Mappatura delle misure di difesa commerciale contro l’Italia

Gli uffici del MAECI, in collaborazione con quelli dell’Ambasciata, informano puntualmente e tempestivamente Confindustria e le associazioni delle sempre più frequenti inchieste antidumping e anti-sovvenzioni contro imprese italiane. Benché simile a quella dell’Unione europea, la disciplina americana dispone di procedure non del tutto comparabili; le fasi precedenti l’applicazione dei dazi sono stringenti, la documentazione può rivelarsi complessa e l’assistenza *le-gale in loco*, laddove richiesta, è notoriamente onerosa. Nella stragrande maggioranza dei casi, i produttori italiani che esportano negli USA sono coinvolti

¹² Confindustria ha scritto al Ministro degli Interni Piantedosi (lettera della Vicepresidente Beltrame del 27.07.23) che ha riconosciuto la valenza del programma subordinando tuttavia l’adesione dell’Italia ad alcuni approfondimenti in ordine alla conformità con l’ordinamento comunitario. Confindustria continuerà ad insistere affinché tali verifiche si concludano al più presto possibile.

in investigazioni condotte nei confronti di numerosi altri appartenenti sia a Paesi membri Ue che ad altri partner internazionali. Inoltre, le imprese italiane coinvolte non sono necessariamente aderenti a Confindustria. Pertanto, avvieremo una mappatura con le associazioni di riferimento per identificarle ed appronteremo un kit informativo di base sul sistema di difesa commerciale USA, in modo da poterlo condividere con il sistema associativo e fornirlo alle imprese di volta in volta interessate.

Settore Automotive

Per soddisfare la crescente domanda di EV, sussiste la duplice necessità di ridurre le dipendenze critiche e ampliare le attuali limitazioni sul lato dell'offerta, ovvero la scarsità di input chiave come semiconduttori, batterie e minerali critici e la loro distribuzione disomogenea. Confindustria intende coordinarsi con ANFIA e con i distretti più vocati al settore, per rafforzare la collaborazione nei segmenti più a valle e a maggior valore aggiunto della filiera, quali la componentistica, il design o l'ingegneria dell'auto. Peraltro, è in corso di valutazione una partnership con Banca Intesa che dovrebbe individuare, nella propria clientela, alcuni gruppi USA che prevedono investimenti in specifiche filiere di innovazione (es. transizione energetica, sostenibilità, contenimento dei costi, mitigazione dei problemi di supply chain o altri obiettivi strategici). Si potrebbero quindi prevedere, ad esempio, visite mirate per stabilire contatti fra aziende italiane (selezionate secondo le strategie di R&S di questi gruppi) e i responsabili del Procurement, R&D e/o Operations di alcune grandi corporazioni USA, rispetto alle quali la banca italiana potrebbe fare da "introducer".

Missione plurisettoriale Turismo, ICT, Farmaceutica, Scienze della Vita e Dispositivi Medici.

A seguito di contatti stabiliti in loco con i vertici della Camera di Commercio di Washinton di DC, dove Confindustria ha partecipato insieme all'Ambasciata ad una presentazione delle opportunità d'affari in Italia per le imprese del distretto, una missione di circa venti imprese americane insediate nel distretto della Columbia, ma molte aventi ambiti produttivi in vari altri Stati federali, ha effettuato una missione di carattere esplorativo a Roma il 6 dicembre. A valle del dialogo avuto anche con i colleghi dell'Area Salute e Scienze della Vita di Confindustria, di Federturismo e di Farmindustria, l'Area Affari Internazionali, d'intesa e in stretta collaborazione con i colleghi interni e delle associazioni e federazioni interessate, nella seconda parte del 2024 Confindustria organizzerà una missione a Washington con le imprese dei settori che sono risultati più particolarmente promettenti alla luce dell'interesse espresso dalle controparti americane ad identificare rapporti di fornitura, sviluppare collaborazioni industriali e organizzare la partecipazione congiunta ad appalti pubblici in ambiti quali, fra gli altri, quelli dell'ospitalità medica e della telemedicina.

Attività con Banca Mondiale

Per massimizzare le sinergie con il sistema, incrociare il mainstream settoriale della Banca e cogliere i vantaggi offerti dalla recente (settembre 2023) adozione di un sistema di valutazione maggiormente ancorato ai criteri di "qualità", a scapito di quelli tradizionalmente legati al valore economico dell'offerta, l'obiettivo è indagare le opportunità di procurement, puntando in particolare ai progetti promossi dai *Trust Fund Global Water Security and Sanitation Partnership* (GWSP) e *Cooperation in International Waters in Africa* (CIWA) fra i cui settori focus figurano la gestione delle risorse idriche ad uso civile, e in agricoltura, entrambi settori dove esistono autentiche eccellenze. Il format dovrebbe essere interattivo, in più tappe in Italia, con sessioni sulla preparazione delle offerte, simulazioni ed esercitazioni pratiche. Fra le associazioni che potrebbero avere un ruolo primario già in prima battuta: Assafrica, ANIMA, ANCE, OICE.

Attività con Select USA.

In occasione dell'evento "Select USA Investment Summit", che si terrà a Washington dal 23 al 26 giugno 2024, si dovrebbe valutare l'organizzazione di una visita di una delegazione di imprese, che guardano all'espansione sul mercato americano sia come mercato di sbocco per i loro prodotti e in termini di potenziali investimenti, sia sotto forma di collaborazione anche attraverso l'apertura di una propria filiale. A latere di questo evento, l'agenzia di sviluppo dello Stato di New York, Empire State Development, ha invitato Confindustria e le aziende interessate dell'indotto dell'industria dei semiconduttori ad approfondire le opportunità di collaborazione con l'azienda americana Micron Technology, Inc., la quarta azienda di semiconduttori più grande al mondo e unico produttore di memorie e storage negli Stati Uniti, che investirà USD 100 miliardi per costruire nello Stato di New York il più grande impianto di fabbricazione di semiconduttori nella storia degli Stati Uniti.



CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA NEL MONDO



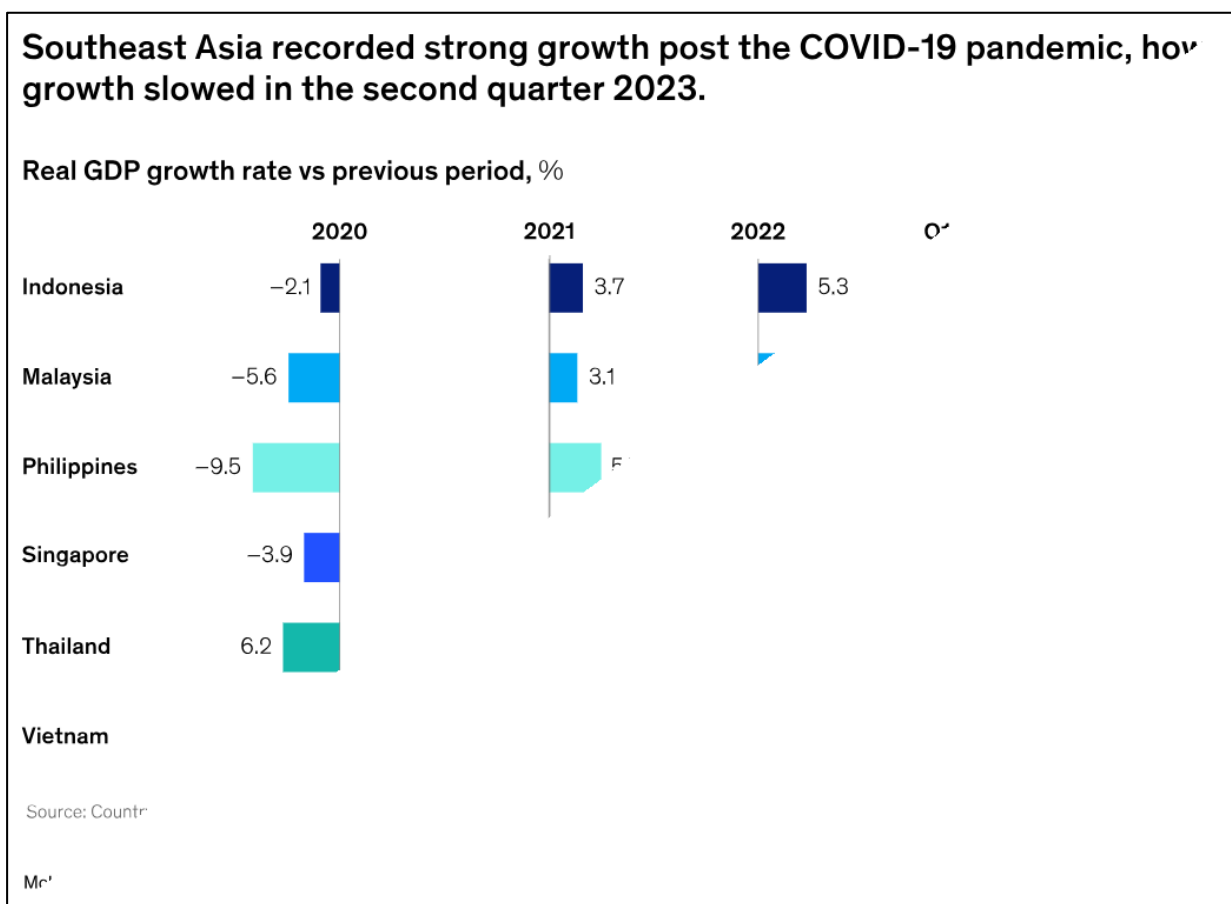
Ufficio di Singapore

Contesto

Nel secondo trimestre del 2023, le economie della maggior parte dei paesi del Sud-est asiatico hanno subito un lieve rallentamento, a fronte della crescente inflazione, della recessione economica globale e di fattori specifici interni ai Paesi.

Le prospettive economiche globali sono incerte, con una previsione di base per la crescita in calo dal 2022 al 2023. Come per molti paesi del mondo, anche quelli del Sud-est asiatico hanno goduto di una forte crescita post-pandemica nel 2022. Tuttavia, nel secondo trimestre del 2023 tale crescita ha iniziato a rallentare in quasi tutte le economie della regione considerata, a causa delle condizioni economiche globali, dell'inasprimento delle politiche monetarie, del calo dei prezzi delle materie prime e delle persistenti pressioni inflazionistiche.

Grafico 1: Dati sulla crescita post-pandemica, dei Paesi del Sud-est asiatico.



I Paesi prioritari per l'Antenna ASEAN di Confindustria sono i cosiddetti "ASEAN 6", le prime 6 economie delle 10 che compongono la Regione ASEAN, e sono: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam.

Rispecchiando la tendenza al ribasso globale nel secondo trimestre del 2023, la crescita ha rallentato in tre delle sei economie degli ASEAN SIX – Malesia, Filippine e Thailandia – mentre il PIL è cresciuto marginalmente in Indonesia, Singapore e Vietnam, tra il primo e il secondo trimestre. I consumi privati sono stati il principale motore della crescita in questi paesi, soprattutto in Indonesia, Malesia e Filippine, dove la loro quota in termini di PIL è compresa tra il 60 e il 70%. Ciò conferma anche l'importanza dell'espansione della classe media in tutta la Regione ASEAN.

Dopo la rapida crescita post-pandemia nel 2022, il commercio estero si è ridotto nel secondo trimestre del 2023 poiché l'indebolimento della domanda globale ha causato una contrazione delle esportazioni in gran parte della regione. Singapore è stata l'economia più colpita (seguita da Vietnam e Malesia), data la sua elevata dipendenza dalle esportazioni.

Indonesia

L'andamento del PIL indonesiano nel secondo trimestre del 2023 ha registrato un'oscillazione al rialzo. La crescita del Pil è rimasta al di sopra del 5% per sette trimestri consecutivi.

Sebbene l'export si sia dimostrato relativamente stabile nel primo trimestre del 2023, si è contratto invece nel secondo trimestre. Ciò è dovuto all'elevata dipendenza dell'Indonesia dalle esportazioni di materie prime, i cui prezzi si sono normalizzati all'inizio del 2023. Nonostante un rallentamento delle attività di investimento e il citato calo delle esportazioni, il secondo trimestre ha visto un ritmo accelerato di espansione economica, un aumento della produzione industriale e una riduzione dell'inflazione.

PIL: nel secondo trimestre del 2023, l'economia indonesiana è cresciuta al ritmo del 5,2% su base annua (a/a), rispetto al 5,0% del primo trimestre. Una forte crescita dei consumi privati ha guidato questo miglioramento.

Commercio: le esportazioni sono diminuite del 2,7% su base annua nel secondo trimestre del 2023, in calo rispetto all'11,7% su base annua del primo trimestre, mentre le importazioni sono cresciute al 3,0% su base annua dal 2,8% del primo trimestre, a causa di un calo dello 0,2% nelle esportazioni di prodotti minerari.

Attività industriale: la produzione industriale è aumentata solo dello 0,3% nel secondo trimestre del 2023 rispetto all'1,6% su base annua del primo trimestre.

Flussi di capitale: gli afflussi di IDE sono stati di USD 5,2 Mld nel secondo trimestre del 2023 rispetto agli USD 5,0 Mld del primo trimestre. Come sempre avviene in Indonesia, in prossimità delle elezioni politiche, (le prossime nel febbraio 2024), gli IDE così come gli investimenti da parte delle imprese indonesiane, diminuiranno fino alla formazione del nuovo Governo.

Con un interscambio complessivo di USD 4,7 Mld nel 2022, l'Italia è il terzo partner commerciale in Unione Europea dell'Indonesia, dopo Germania e Paesi Bassi e prima di Regno Unito e Francia. L'interscambio commerciale si basa prevalentemente sull'importazione da parte dell'Italia di materie prime naturali (in primis, l'olio di palma) e minerali (fra tutti, il carbone) e sull'esportazione di beni strumentali (soprattutto, macchine utensili, macchinari per impieghi generali e speciali, ecc.).

Infine, gli stock di IDE netti italiani in Indonesia hanno raggiunto, al 2021, un valore complessivo di Euro 847,6 mln.

I principali prodotti italiani esportati in Indonesia sono:

- Macchinari e apparecchi n.c.a (€ 383,4 mln)
- Sostanze e prodotti chimici (€ 96 mln)
- Prodotti alimentari e bevande (€ 83,7 mln)
- Metalli di base e prodotti in metalli (€ 72,8 mln)
- Mezzi di trasporto (€ 71,2 mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 68,8 mln).

Malesia

Nel secondo trimestre del 2023, il ritmo di espansione economica della Malesia è stato il più lento degli ultimi due anni, gravato dalla diminuzione della domanda esterna. Il PIL è cresciuto del 2,9%, rispetto al 5,6% del primo trimestre. La domanda interna è rimasta il principale motore della crescita, soprattutto a causa dell'aumento dei consumi privati e degli investimenti.

PIL: appesantita dal rallentamento della domanda esterna, l'economia della Malesia è cresciuta a un ritmo moderato: 2,9% su base annua nel secondo trimestre del 2023, dal 5,6% su base annua del primo trimestre.

Commercio: sia le esportazioni che le importazioni hanno subito una brusca contrazione nel secondo trimestre del 2023. Le esportazioni sono rallentate al -9,4% su base annua, dal -5,3% su base annua del primo trimestre 2023, mentre le importazioni si sono contratte al -9,7% su base annua, dal -5,8% su base annua dello stesso periodo. Questa flessione delle esportazioni continuerà probabilmente fino alla fine del 2023, in gran parte a causa, di un rallentamento della domanda globale di elettronica e dei prezzi relativamente bassi delle materie prime.

Attività industriale: la produzione industriale si è contratta dello 0,5% su base annua nel secondo trimestre del 2023, rispetto alla crescita del 2,7% registrata su base annua del trimestre precedente.

Flussi di capitale: gli afflussi di IDE sono diminuiti drasticamente nel secondo trimestre del 2023, a soli 1,1 miliardi di dollari dai 3,1 miliardi di dollari del primo trimestre. Si tratta del livello più basso dal terzo trimestre del 2020, gravato da intense pressioni sui costi, da elevati costi di finanziamento e dalle aspettative di un rallentamento globale.

La presenza economica italiana in Malaysia è cresciuta in maniera importante; infatti, negli ultimi anni le imprese italiane sono raddoppiate passando dalle 50, registrate nel 2012, alle più di 100 attuali. Un aumento rilevante direttamente ascrivibile al processo di diversificazione dell'economia malese e alle sempre maggiori opportunità d'affari che ne sono conseguite.

Al 2021, gli stock di IDE netti italiani in Malaysia hanno raggiunto un valore complessivo di Euro 2,285 Mld

I principali prodotti italiani esportati in Malaysia sono:

- Computer, apparecchi elettronici e ottici (€ 345 mln)
- Macchinari e apparecchi n.c.a (€ 320 mln)
- Mezzi di trasporto (€ 171 mln)
- Sostanze e prodotti chimici (€138 mln)
- Prodotti delle altre attività manifatturiere (€ 130 mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 87 mln).

Filippine

Nel secondo trimestre del 2023, l'economia filippina è cresciuta al ritmo più lento degli ultimi 12 anni. È aumentata solo del 4,3% su base annua poiché l'inflazione e i tassi di interesse elevati hanno danneggiato la domanda dei consumatori. Gli elevati costi di finanziamento e la normalizzazione dei prezzi delle materie prime hanno guidato la crescita. Con un'inflazione che nel primo trimestre del 2023 si è attestata ai massimi degli ultimi 14 anni, anche la crescita nel comparto dei consumi ha subito un rallentamento.

Tuttavia, come altri paesi del Sud-est asiatico, l'inflazione complessiva è andata costantemente diminuendo nel secondo trimestre del 2023 e le rimesse dei filippini all'estero hanno continuato a rappresentare un sostegno formidabile e affidabile per i consumi e gli investimenti delle famiglie.

Il settore commerciale è stato il lato positivo nell'economia filippina; ha registrato una forte crescita delle esportazioni e ha mostrato resilienza all'impatto del rallentamento dell'economia cinese, che è il principale mercato di esportazione delle Filippine.

PIL: la crescita economica si è moderata al 4,3% su base annua nel secondo trimestre del 2023, rispetto al 6,4% su base annua del trimestre precedente. La scarsa crescita complessiva è stata in gran parte dovuta al rallentamento degli investimenti. Gli investimenti fissi hanno subito un notevole rallentamento, passando dal 10,9% su base annua, nel primo trimestre del 2023, al 3,9% nel secondo.

Commercio: la crescita delle esportazioni ha registrato un rimbalzo più forte del previsto, passando dall'1,0% su base annua, nel primo trimestre del 2023, al 4,1% nel secondo trimestre.

Attività industriale: si prevede che la produzione industriale rallenterà al 2,7% di crescita su base annua nel secondo trimestre del 2023 rispetto alla crescita dell'8,6% su base annua del primo trimestre.

Gli IDE nelle Filippine sono rallentati a USD 1,4 Mld nel secondo trimestre del 2023, da USD 1,6 Mld nel primo trimestre.

Al 2021, gli stock di IDE netti italiani nelle Filippine hanno raggiunto un valore complessivo di Euro 740,7 mln.

I principali prodotti italiani esportati nelle Filippine sono:

- Computer, apparecchi elettronici e ottici (€ 220 mln)
- Macchinari e apparecchi n.c.a (€ 150 mln)
- Prodotti alimentari e bevande (€ 109 mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 87 mln)
- Prodotti delle altre attività manifatturiere (€ 61 mln)
- Apparecchi elettrici (€ 47 mln).

Singapore

L'economia ha mostrato un aumento positivo dello 0,5% su base annua nel secondo trimestre del 2023, consentendole di evitare una recessione tecnica. Il Paese ha dovuto affrontare un grave rallentamento dell'attività manifatturiera e delle principali esportazioni, inclusa una riduzione della produzione di componenti elettronici, una tendenza che persiste da oltre un anno.

La Cina, il principale partner commerciale di Singapore per i prodotti petroliferi e chimici, ha dovuto affrontare un peggioramento delle condizioni economiche. Poiché la spinta alla riapertura post COVID della Cina sta svanendo, è probabile che qualsiasi aumento delle esportazioni di Singapore verso la Cina si attenerà. Queste condizioni hanno portato ad una crescita più debole del previsto.

PIL: la crescita economica di Singapore si è attestata sullo 0,5% su base annua nel secondo trimestre del 2023, rispetto allo 0,4% su base annua nel primo trimestre. La crescita dei consumi è rallentata, passando dal 9,6% nel quarto trimestre 2022 al 5,9% nel primo trimestre 2023, mentre gli investimenti fissi sono diminuiti del 3,2% su base annua nel secondo trimestre 2023, dopo essere aumentati dello 0,1% nel trimestre precedente.

Commercio: sia le esportazioni che le importazioni si sono contratte nel secondo trimestre del 2023. Le esportazioni si sono ridotte del -8,4% su base annua (dopo il -2,0% nel primo trimestre 2023) a causa della minore domanda globale di prodotti elettronici. Nel frattempo, anche le importazioni si sono contratte del -11% su base annua, dal -2,6% su base annua del primo trimestre 2023.

Attività industriale: la produzione industriale è diminuita, passando dal -5,5% di crescita su base annua nel primo trimestre del 2023 al -7% di crescita su base annua nel secondo trimestre. Ciò era dovuto alla diminuzione della produzione di elettronica, prodotti chimici e biomedicali.

Afflussi di capitali: gli afflussi di IDE sono rallentati, attestandosi sui USD 17,5 Mld nel secondo trimestre del 2023, rispetto ai USD 22 Mld del primo trimestre, mentre le riserve valutarie sono aumentate di USD 18 Mld, raggiungendo i USD 317 Mld nel secondo trimestre del 2023.

Nel 2022 l'interscambio tra Italia e Singapore ha raggiunto un valore complessivo di Euro 3,2 Mld, con esportazioni italiane a Singapore di Euro 2,4 Mld e importazioni di Euro 748 mln, con un saldo commerciale positivo per l'Italia di Euro 1,7 Mld e importanti margini di miglioramento. Le imprese italiane, in particolare quelle ad alto contenuto tecnologico, possono trovare in Singapore un partner di alto profilo per lo sviluppo del prodotto o per esportarlo nel resto della regione, oltre a un supporto concreto da parte delle agenzie governative dedite al sostegno degli investimenti ad alto valore aggiunto. Al 2021, gli stock di IDE netti italiani a Singapore hanno raggiunto un valore complessivo di Euro 1.152 mln.

I principali prodotti italiani esportati a Singapore sono:

- Computer, apparecchi elettronici e ottici (€ 662 mln)
- Macchinari e apparecchi n.c.a (€ 349 mln)
- Sostanze e prodotti chimici (€ 237 mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 206 mln)
- Prodotti delle altre attività manifatturiere (€ 178 mln)
- Mezzi di trasporto (€ 154 mln).

Thailandia

L'economia thailandese è cresciuta a un ritmo più lento del previsto nel secondo trimestre del 2023. Il Pil è aumentato dell'1,8%, in calo rispetto al 2,7% del trimestre precedente.

La Cina, il principale partner commerciale della Thailandia, sta registrando un rallentamento nella crescita economica, che ha avuto un impatto sul commercio internazionale thailandese. Inoltre, la fiducia degli investitori è diminuita in seguito alle elezioni thailandesi di maggio, che hanno portato a un prolungato periodo di incertezza politica, poiché è stato necessario un tempo più lungo del previsto per individuare il nuovo Primo Ministro (Srettha Thavisin) e formare il governo. All'inizio di settembre, il nuovo primo ministro del partito Pheu Thai e alcuni membri del gabinetto sono stati formalmente nominati e hanno promesso un'azione rapida di stimolo alla ripresa economica del paese.

PIL: l'economia thailandese ha registrato una crescita moderata dell'1,8% su base annua nel secondo trimestre del 2023, rispetto al 2,7% su base annua del primo trimestre. La crescita dei consumi privati ha trainato l'economia: questi sono aumentati del 7,8% rispetto al 5,8% del trimestre precedente.

Commercio: le esportazioni si sono contratte al -5,6% su base annua nel secondo trimestre del 2023 rispetto al 4,5% su base annua del primo trimestre.

Attività industriale: la produzione industriale si è contratta del 7,6% su base annua nel secondo trimestre del 2023 rispetto al 4,4% su base annua del trimestre precedente. Ciò è stato particolarmente sentito dalle industrie orientate all'esportazione, a seguito dell'indebolimento della domanda da parte delle principali economie.

Afflussi di capitali: gli afflussi di IDE sono diminuiti a USD 2,0 Mld nel secondo trimestre del 2023 rispetto ai USD 2,5 Mld del trimestre precedente. Inoltre, le riserve valutarie sono cresciute di USD 11 Mld, raggiungendo i USD 220 Mld nel secondo trimestre del 2023, aiutate dalla ripresa del turismo.

L'interscambio bilaterale con l'Italia nel 2022 ha superato Euro 4Mld, collocando quest'ultima al 22° posto tra i Paesi fornitori della Thailandia (terzo tra gli Stati UE) con un valore pari a Euro 1,849 Mld nel 2022.

Al 2021, gli stock di IDE netti italiani in Thailandia hanno raggiunto un valore complessivo di Euro 542mln.

I principali prodotti italiani esportati in Thailandia sono:

- Macchinari e apparecchi n.c.a (€ 487mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 188mln)
- Computer, apparecchi elettronici e ottici (€ 182mln)
- Sostanze e prodotti chimici (€ 155 mln)
- Prodotti delle altre attività manifatturiere (€ 149mln)
- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (€ 143mln).

Vietnam

L'economia del Vietnam ha accelerato nel secondo trimestre del 2023, con una crescita del PIL pari a 4,1% su base annua. Ciononostante, il ritmo di crescita è più lento che in passato, a causa della perdita di slancio della domanda di esportazioni globali.

La crescita nel secondo trimestre è stata trainata in gran parte dal settore dei servizi, che rappresenta oltre il 40% del PIL, principalmente a seguito di un aumento delle attività di promozione del turismo e delle politiche di stimolo dei consumi interni. Il settore manifatturiero, tuttavia, è rimasto indietro e vari fattori lo hanno influenzato, tra tutti, le condizioni climatiche (temperature in aumento) hanno aumentato il consumo di elettricità e ridotto la fornitura di energia idroelettrica, causando interruzioni di corrente a maggio e giugno 2023 e interruzioni della produzione manifatturiera.

PIL: l'economia del Vietnam ha accelerato al 4,1% su base annua nel secondo trimestre del 2023 rispetto alla crescita del 3,3% su base annua nel primo trimestre. Il settore dei servizi, come detto, è stato il principale attore dell'espansione del PIL (+6,11%) nel secondo trimestre. Seguono l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca con il 3,25%, mentre l'industria e l'edilizia con il 2,50%. La crescita dei consumi è scesa dal 14,2% nel primo trimestre 2023 all'8,0% nel secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi sono migliorati al 5,6% su base annua nel secondo trimestre 2023 dal 3,6% del primo trimestre.

Commercio: sia le esportazioni che le importazioni hanno subito una forte contrazione nel secondo trimestre del 2023. Il rallentamento economico nell'Unione Europea un fattore chiave nella performance negativa dell'economia del Vietnam, dato che tali economie insieme rappresentano il 42% delle esportazioni totali del Vietnam. Di conseguenza, le esportazioni sono scese al -14,2% su base annua dal -11,7% di crescita su base annua, nel primo trimestre 2023. Nel frattempo, le importazioni si sono contratte al -22,3% su base annua dal -19,6% su base annua del primo trimestre 2023.

Attività industriale: la crescita della produzione industriale è rimasta prossima allo 0% nel secondo trimestre del 2023, dopo essersi contratta del -2,1% nel trimestre precedente.

Afflussi di capitali: gli afflussi di IDE sono stati pari a USD 3,7 Mld nel secondo trimestre del 2023, in aumento rispetto ai USD 3 Mld del trimestre precedente. Le riserve Forex sono aumentate di USD 4,8Mld, raggiungendo circa USD 88 Mld nel primo trimestre del 2023.

Al 2021, gli stock di IDE netti italiani in Vietnam hanno raggiunto un valore complessivo di Euro 1,038 Mld.

I principali prodotti italiani esportati in Vietnam sono:

- Macchinari e apparecchi n.c.a. (€ 385 mln)
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (€ 332mln)
- Prodotti alimentari e bevande (€ 134mln)
- Sostanze e prodotti chimici (€114 mln)
- Prodotti delle altre attività manifatturiere (€ 62 mln)
- Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (€ 56 mln).

A completamento delle informazioni, si riportano, di seguito, dati sull'andamento delle esportazioni italiane verso Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam, nel periodo compreso tra il 2019 e il 2022. I dati riguardano il totale dell'export in milioni di euro e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tavola 1: Export italiano verso i Paesi dell'ASEAN six

		2019	2020	2021	2022
INDONESIA	Totale (mln. €)	1.357,19	1.068,00	1.028	1.060
	Variazione (%)	12,5	-21,3	-3,8	3,1
MALESIA	Totale (mln. €)	1.270	1.149	1.120	1.525
	Variazione (%)	8	-9,5	-2,5	36,2
FILIPPINE	Totale (mln. €)	795,03	570,48	678,84	824
	Variazione (%)	20,1	-28,2	19,1	21,5
SINGAPORE	Totale (mln. €)	2.042	1.874	2.199	2.430
	Variazione (%)	-3,7	-8,2	17,3	10,5
THAILANDIA	Totale (mln. €)	1.560	1.417	1.570	1.849
	Variazione (%)	14,3	-9,1	10,7	17,8
VIETNAM	Totale (mln. €)	1.299	1.056	1.183	1.359
	Variazione (%)	-0,2	-18,7	12	14,9

Il Regional Comprehensive Economic Partnership - RCEP

Il **RCEP** - l'accordo di libero scambio nella regione dell'Asia Pacifica tra i dieci stati dell'ASEAN e cinque dei loro partner di libero scambio: Australia, Cina, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud - consente all'ASEAN di diventare uno dei maggiori blocchi economici del mondo. Si stima che, grazie al RCEP nel 2023 si elimineranno fino al 90% dei dazi sui beni scambiati tra i suoi Stati membri, dando loro accesso a mercati che, insieme, costituiscono il 27% del PIL globale, il 30% della popolazione mondiale, il 25% del commercio globale e il 31% degli attuali flussi di IDE.

Con l'accesso agevolato dal RCEP ai mercati come Cina, Giappone e Corea del Sud, le economie del Sud-est asiatico dovrebbero essere in grado di espandere le proprie produzioni, trovare nuovi flussi di capitale e diversificare le destinazioni delle esportazioni.

L'enfasi posta dal RCEP sulla connettività della supply chain e sulla specializzazione della produzione avrà probabilmente un effetto significativo sulle dinamiche della catena di fornitura nella regione: le aziende possono ripensare strategicamente le proprie supply chain e identificare le aree in cui la specializzazione industriale potrebbe migliorare l'efficienza e ottimizzare i costi. Inoltre, i partenariati di collaborazione all'interno della rete RCEP potrebbero portare alla creazione di catene di approvvigionamento più solide.

Il RCEP sostiene inoltre le PMI e il commercio elettronico, che potrebbero aprire le porte alle imprese per affrontare più facilmente il commercio transfrontaliero. Le PMI possono sfruttare le piattaforme digitali per raggiungere clienti internazionali e accedere a mercati che in precedenza erano più difficili da penetrare. Ciò andrebbe a beneficio soprattutto di paesi come l'Indonesia e la Thailandia che hanno una percentuale di PMI significativamente più elevata rispetto ad altri paesi. Tuttavia, a un maggiore accesso corrisponde una maggiore concorrenza, che richiede una rinnovata attenzione all'innovazione, alla qualità e alla differenziazione.

Le difficili condizioni economiche globali e l'inasprimento delle politiche monetarie hanno causato un rallentamento della crescita nella maggior parte delle economie del Sud-est asiatico nel secondo trimestre del 2023.

Tra gli ASEAN six, Indonesia, Singapore e Vietnam hanno mostrato segnali di leggera crescita economica, mentre Malesia, Filippine e Thailandia hanno mostrato una ripresa economica più lenta del previsto dopo la pandemia di COVID-19. È probabile che il RCEP abbia un effetto positivo poiché apre l'accesso a mercati più grandi per i paesi del Sud-est asiatico e consente alle imprese della regione di espandersi più rapidamente di prima. Con l'aumento dell'impatto del RCEP, paesi come Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia potrebbero aspettarsi dei risultati interessanti sul lungo termine.

Interscambio, profilo tariffario e presenza stabile

Nell'area ASEAN sono attualmente attivi due accordi di libero scambio con l'Unione Europea: UE – Vietnam e UE – Singapore.

Singapore: L'accordo di libero scambio UE-Singapore è entrato in vigore il 21 novembre 2019. L'accordo ha comportato dei vantaggi per le imprese:

- maggiore accesso al mercato per le imprese dell'UE a Singapore e viceversa
- norme tecniche meno onerose
- eliminazione della duplicazione dei test per taluni prodotti
- procedure doganali e norme di origine semplificate
- protezione dei diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche (IG) — prodotti alimentari e bevande regionali speciali, come il prosciutto di Parma e il Prosecco
- nuove opportunità nei servizi ambientali e negli appalti pubblici verdi
- l'eliminazione degli ostacoli al commercio e agli investimenti nelle tecnologie verdi.

Vietnam: L'accordo di libero scambio UE-Vietnam è entrato in vigore il 1° agosto 2020. L'accordo prevede:

- elimina i dazi doganali, la burocrazia e gli altri ostacoli che le imprese europee devono affrontare quando esportano in Vietnam
- facilita gli scambi di beni chiave come l'elettronica, i prodotti alimentari e i prodotti farmaceutici
- apre il mercato vietnamita alle esportazioni di servizi dell'UE, ad esempio nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni.
- eliminare il 99 % di tutte le tariffe ed eliminare parzialmente il restante 1 % attraverso contingenti limitati a dazio zero;
- ridurre gli ostacoli normativi e gli oneri burocratici che si sovrappongono
- tutela dei diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche concesse a prodotti alimentari e bevande
- apertura dei mercati dei servizi e degli appalti pubblici
- garantire l'applicazione delle norme concordate.

Il Vietnam ha eliminato il 65 % dei suoi dazi sulle merci provenienti dall'UE, il giorno dell'entrata in vigore dell'accordo. Rimuoverà gradualmente il resto entro il 2030. L'UE eliminerà progressivamente i dazi sulle importazioni dal Vietnam entro il 2027. L'accordo commerciale elimina i dazi su una serie di prodotti chiave per le esportazioni dell'UE: la maggior parte dei macchinari e degli apparecchi non è più tenuta a pagare dazi all'importazione vietnamiti fino al 35 %, mentre il resto non lo farà più entro agosto 2025; i motocicli con motori di lunghezza superiore a 150 cm³ vedranno gradualmente aboliti i dazi all'importazione vietnamiti del 75 % entro agosto 2027; la maggior parte delle autovetture vedrà gradualmente aboliti i dazi all'importazione vietnamiti del 78 % entro agosto 2030; le parti di automobili vedranno gradualmente eliminati i dazi all'importazione vietnamiti fino al 32 % entro agosto 2027; circa la metà dei prodotti farmaceutici dell'UE non deve più pagare dazi all'importazione vietnamiti fino all'8 % — il resto non lo farà più entro agosto 2027 le esportazioni tessili dell'UE non dovranno più pagare dazi all'importazione vietnamiti del 12 %; quasi il 70 % delle esportazioni di sostanze chimiche dell'UE non deve più pagare dazi all'importazione vietnamiti fino al 5 %, mentre il resto potrà entrare in esenzione da dazi fino al 25 % dopo tre, cinque o sette anni. Oltre a eliminare le tariffe, il Vietnam ha anche accettato di eliminare i dazi all'esportazione in vigore sulle esportazioni verso l'UE e che non aumentino i restanti dazi.

ASEAN Free Trade Area- AFTA

L'ASEAN Free Trade Area (AFTA) è un accordo commerciale stipulato dall'Associazione delle nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN) che sostiene il commercio e la produzione locale in tutti gli Stati membri dell'ASEAN e facilita l'integrazione economica con i partner regionali e internazionali. L'accordo sul commercio di beni dell'ASEAN (ATIGA), l'accordo quadro dell'ASEAN sui servizi (AFAS) e l'accordo globale sugli investimenti dell'ASEAN (ACIA) forniscono le basi per un mercato unico e una base produttiva, un ambiente più liberale, stabile e prevedibile, oltre a rafforzare l'ASEAN come destinazione per gli investimenti.

A partire dal 2020, i Paesi appartenenti all'ASEAN possono commerciare all'interno delle 10 economie praticamente esenti da dazi, infatti sul 98,6% dei prodotti è stata completamente eliminato il dazio di importazione, ai sensi dell'accordo ATIGA. Attualmente rimangono alcune misure protezioniste, in alcuni Paesi dell'ASEAN, relative alla produzione di riso e zucchero.

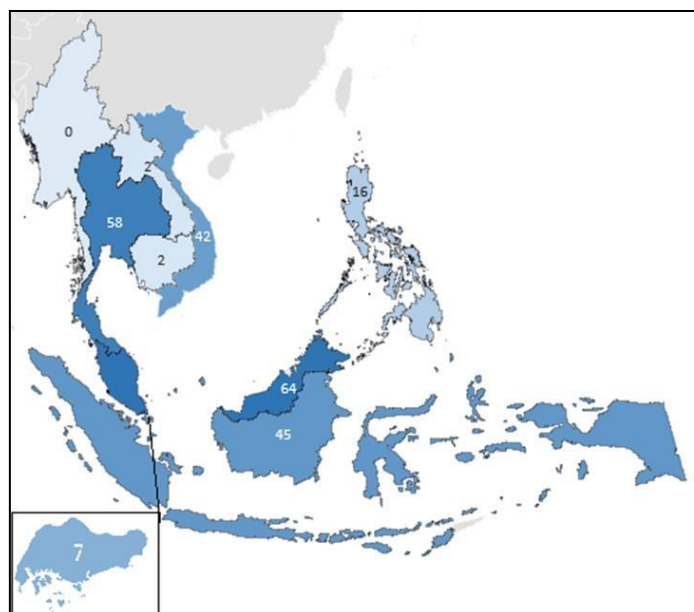
È possibile consultare i dazi ancora attivi ai seguenti link:

- [Brunei](#)
- [Cambodia](#)
- [Indonesia](#)
- [Lao PDR](#)
- [Malaysia](#)
- [Myanmar](#)
- [Philippines](#)
- [Singapore](#)
- [Thailand](#)
- [Vietnam](#)

Relazioni bilaterali e presenza italiana

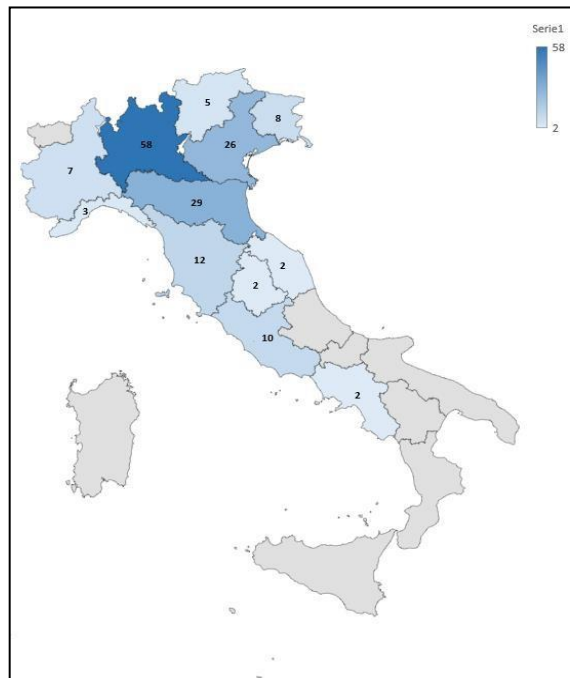
Le sedi di imprese a partecipazione maggioritaria italiana presenti nei paesi del mercato ASEAN sono 236, così come indicato nel seguente grafico.

Grafico 2
Distribuzione imprese associate per Paese membro ASEAN



I grafici sulle indicazioni geografiche che seguono riportano un totale (164) inferiore a quello qui espresso, contabilizzando non le sedi ma le aziende stesse.

Grafico 3
Distribuzione imprese associate per regione italiana



Secondo i dati, le prime tre regioni per numero di imprese sono la Lombardia (58 imprese), l'Emilia-Romagna (29) e il Veneto (26), mentre quelle che presentano una minor concentrazione sono la Campania, le Marche e l'Umbria (2).

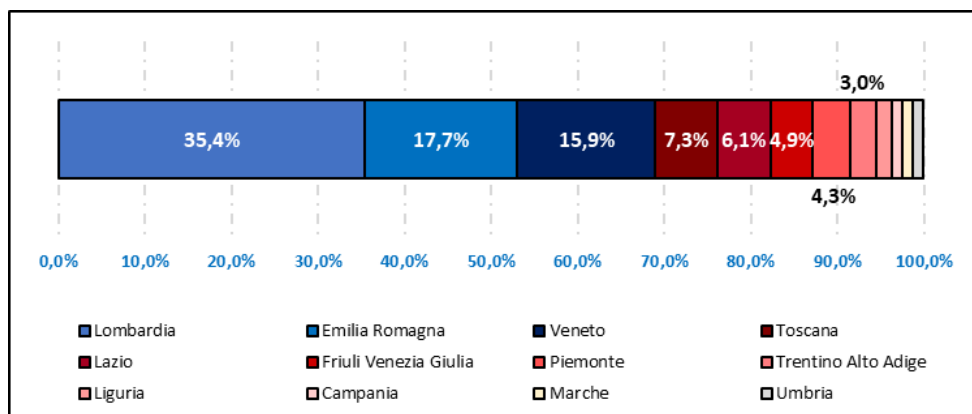


Grafico 4
Percentuale imprese associate per regione

Da quanto si evince, la Lombardia è la regione d'appartenenza del 35,4% del totale delle aziende associate, operanti nel mercato ASEAN, percentuale doppia rispetto alla regione che segue in classifica.

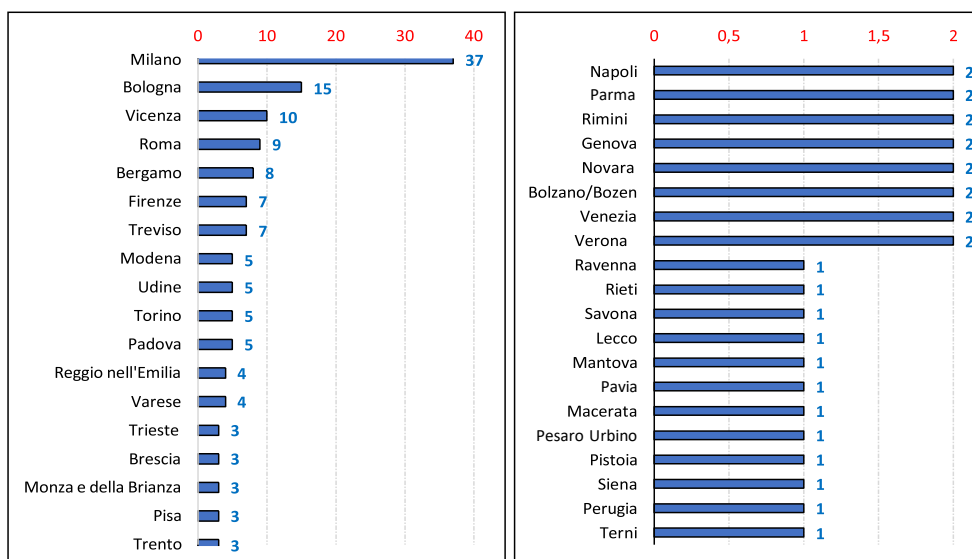


Grafico 5
Distribuzione imprese associate per provincia

Le imprese associate appartengono a 38 province italiane. Per agevolare la lettura dei grafici, si è diviso il totale delle province in due gruppi (di 18 e 20 province). Il numero totale di aziende per provincia è riportato a destra di ogni barra. Milano è la provincia con il numero maggiore di associate (37, corrispondente al 23% del totale), seguita da Bologna (15, 9%) e Vicenza (10, 6%).

Classificazione per attività (codice ATECO): Un ulteriore criterio di classificazione, utile a interpretare l'articolazione della presenza delle imprese associate nel mercato ASEAN, consiste nella classificazione generale con riferimento all'attività (ATECO). Le prime tre attività riguardano: manifattura, per il 67%, attività professionali, scientifiche e tecniche per il 10% e quelle finanziarie per il 6%.

Tavola 2. Classificazione imprese associate per attività ATECO

ATTIVITA'	FREQUENZA	%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	110	67%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	16	10%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10	6%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9	5%
COSTRUZIONI	5	3%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5	3%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4	2%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1	1%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1	1%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1%
ISTRUZIONE	1	1%

Per le attività più rappresentate (le prime 3) si indica un maggior livello di dettaglio, rappresentando la classificazione ATECO per 2 cifre. La prossima tavola descrive l'articolazione delle attività del settore manifatturiero, delle attività professionali, scientifiche e tecniche e di quelle finanziarie.

Tavola 3. Attività svolte nell'ambito della manifattura

MANIFATTURA	FREQUENZA
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE N.C.A.	32
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	9
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	8
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	7
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	7
INDUSTRIE ALIMENTARI	6
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	6
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	6
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	5
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	5
METALLURGIA	4
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	3
FABBRICAZIONE DI CARTA ED ARTICOLI DI CARTA	2
FABBRICAZIONE DI MOBILI	2
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	1
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1
FABBRICAZIONE DI VEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	FREQUENZA
ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	13
ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA ED INGEGNERIA	1
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	FREQUENZA
ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI	10

Classificazione per associazione di appartenenza: Quasi tutte le imprese associate sono iscritte ad una o più associazioni territoriali; oltre il 50% ad una o più federazioni o associazioni di settore. Quindi, quello riportato nei grafici è un totale più alto di quello delle imprese considerate, ma riflette con esattezza il numero di imprese italiane operanti nel mercato ASEAN iscritte a ciascuna associazione. Il numero di associazioni territoriali di appartenenza è uguale a 63. Per agevolarne la lettura si è diviso il totale in due gruppi (da 22, 41); il numero a destra di ogni barra indica il totale di imprese iscritte ad ogni associazione.

Grafico 6
Distribuzione imprese per
associazione territoriale

Le tre associazioni più rappresentative risultano essere Assolombarda (49 iscritte, 13,6% del totale), Emilia Area Centro (27 iscritte, 7,5%) E Confindustria Veneto Est (27, 7,5%).

Come si mostra nel seguente grafico, le imprese associate sono iscritte ad un totale di 42 associazioni di settore.

Grafico 7
Distribuzione imprese associate per Associazioni di settore

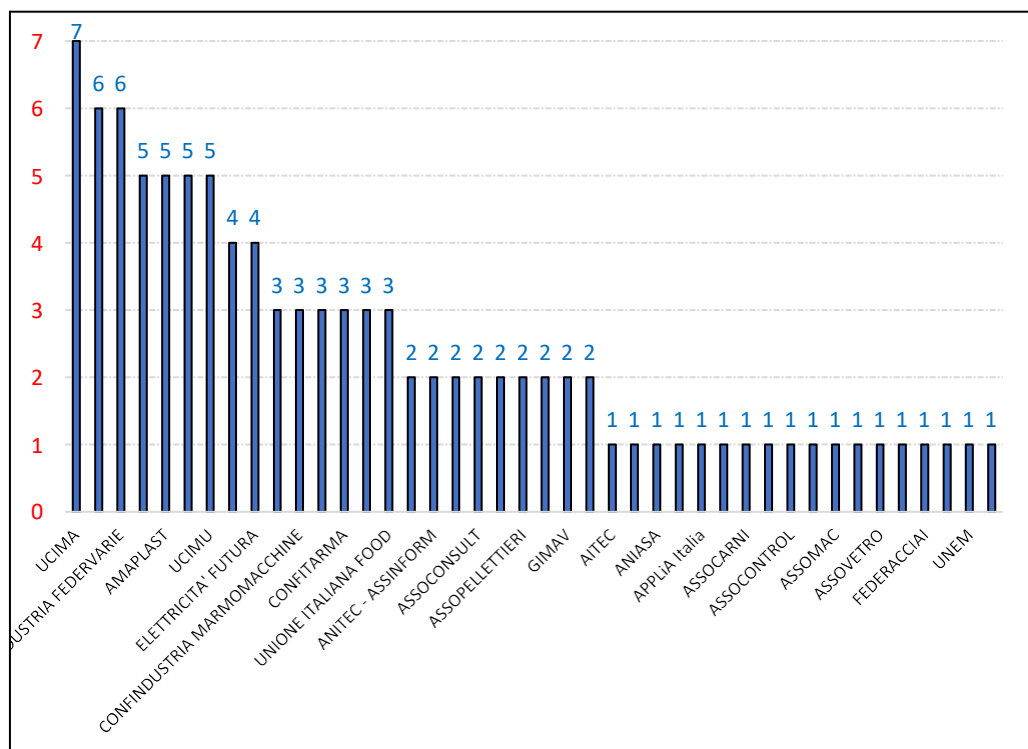
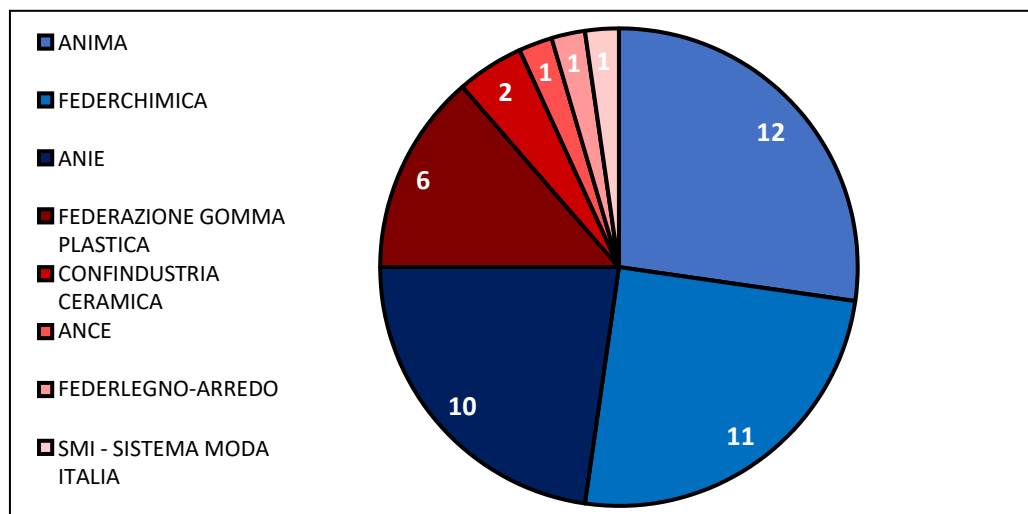


Grafico 8
Distribuzione imprese per federazione



Fra le aziende iscritte a Federazioni di settore, 12 appartengono a Anima (29% del totale), 11 a Federchimica (26%) e 10 ad Anie (24%), mentre le altre federazioni rappresentano un numero di aziende pari a 11.

Le relazioni Italia - ASEAN

All'Italia è stato conferito lo status di Partner di sviluppo dell'ASEAN in occasione della cinquantatreesima Riunione dei Ministri degli Esteri dell'ASEAN (AMM) del 9 settembre 2020.

Il Partenariato di Sviluppo ASEAN-Italia è stato istituzionalizzato attraverso la convocazione del Primo Comitato di Partenariato di Sviluppo ASEAN-Italia (AI-DPC), il 19 aprile 2021.

In occasione del Secondo AI-DPC tenutosi il 10 giugno 2022, l'ASEAN e l'Italia hanno adottato il Partenariato di Sviluppo ASEAN-Italia PCA 2022-2026, che funge da quadro generale e guida per la cooperazione pratica tra l'ASEAN e l'Italia. Entrambi gli incontri hanno consentito uno scambio di opinioni sulle potenziali aree di cooperazione ASEAN-Italia, compresi progetti/attività a sostegno delle priorità dell'ASEAN attraverso i tre pilastri della Comunità ASEAN e l'attuazione dell'ASEAN Comprehensive Recovery Framework.

L'Italia ha nominato nel giugno 2009 il suo primo Ambasciatore accreditato presso l'ASEAN. S.E. Benedetto Latteri, attuale Ambasciatore della Repubblica Italiana presso l'ASEAN, che ha presentato la sua Lettera Credenziali a S.E. Lim Jock Hoi, allora Segretario Generale dell'ASEAN, il 2 novembre 2020.

Il commercio bilaterale totale tra l'ASEAN e l'Italia è aumentato del 10,69% passando da 25,58 miliardi di dollari nel 2021 a 28,32 miliardi di dollari nel 2022, con la bilancia commerciale a favore dell'Italia.

Nel frattempo, i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) dall'Italia all'ASEAN hanno registrato un valore negativo di 224,29 milioni di dollari nel 2022.

L'Italia sta attualmente collaborando con il Segretariato dell'ASEAN per sviluppare diverse proposte di progetti nei settori della tecnologia spaziale, nella tecnologia legata alla pesca, delle energie rinnovabili e dell'ecoturismo, dello sviluppo costiero e marittimo sostenibile e dell'agricoltura, tra gli altri.

Negli ultimi anni, inoltre, l'Italia ha finanziato progetti per oltre 3 milioni di euro per la cooperazione scientifica, borse di studio e tirocini per gli Stati membri dell'ASEAN. L'Italia ha stanziato un sostegno finanziario per la cooperazione archeologica in Indonesia, Vietnam, Myanmar e Thailandia. Nel sostenere lo sviluppo delle capacità dei funzionari degli Stati membri dell'ASEAN e del Segretariato dell'ASEAN, l'Italia ha fornito numerosi corsi di formazione su vari argomenti, tra cui la riduzione e la gestione del rischio di disastri.

Attività svolte

Assistenza al sistema associativo: accesso al mercato. La maggior parte delle richieste prevenute dal sistema associativo riguardano due macroaree: 1) aspetti di carattere legale/amministrativo, 2) opportunità commerciali. Relativamente agli aspetti legale/amministrativo, le richieste più frequenti hanno riguardato la regolamentazione di contratti di lavoro, accordi di joint venture e la costituzione di legal entity locali. Nella maggior parte dei casi l'antenna ha potuto assistere direttamente le imprese associate, e solamente in un caso, relativo ad una problematica legale in Indonesia, si è preferito condividere con l'Associazione i contatti di uno studio legale locale.

Per quanto riguarda le opportunità commerciali invece, le Associazioni hanno fatto riferimento all'Antenna per conoscere e approfondire le opportunità commerciali offerte dai 10 Paesi ASEAN, la presenza di iniziative (fiere ed eventi) utili alla promozione dei loro associati, e in diversi casi hanno chiesto di organizzare dei webinar o degli incontri con le imprese associate per presentare l'Area ASEAN.

Progetto VELP. L'antenna ha supportato l'ufficio ICE di Jakarta, a selezionare tre operatori indonesiani attivi nel settore delle energie rinnovabili, i quali avevano dimostrato interesse verso il settore green tech in Italia. Nello specifico le tre imprese indonesiane hanno preso parte agli incontri B2B previsti nell'ambito del Progetto VELP.

Missione Farmindustria. Con l'obiettivo di aiutare le imprese associate ad accedere al mercato, il giorno 30 novembre 2023 l'Antenna ospiterà a Singapore alcuni delegati di Farmindustria. L'Antenna ha provveduto ad organizzare un tavolo tecnico con il Ministero della Salute di Singapore - MOH (dipartimento farmaceutico), S.E. l'Ambasciatore Dante Brandi, l'addetto scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Singapore, i vertici della principale azienda di distribuzione farmaceutica nella Regione (Zuellig Pharma), i rappresentanti di Menarini e alcuni venture capital locali specializzati negli investimenti nel settore farmaceutico. L'incontro servirà a consolidare il rapporto con MOH, aiutare Farmindustria a capire come Singapore possa rappresentare un hub regionale per lo sviluppo del mercato asiatico per le imprese associate, e promuovere l'industria farmaceutica italiana a Singapore, sensibilizzando direttamente gli attori principali pubblici e privati.

Assistenza al sistema associativo: ostacoli al commercio. L'assistenza legata agli ostacoli al commercio ha visto una forte collaborazione tra l'Antenna di Confindustria, gli uffici ICE e le Ambasciate Italiane. L'Antenna ha seguito svariate richieste di assistenza relative alle barriere non tariffarie soprattutto sul mercato indonesiano e thailandese. Per quanto riguarda l'Indonesia, l'Antenna in coordinamento con l'Ufficio ICE di Jakarta, l'Ambasciata d'Italia in Indonesia e il coinvolgimento delle Associazioni Cosmetica Italia, Confindustria Ceramiche e ASSICA, hanno potuto tracciare le principali barriere all'export dei prodotti italiani verso l'Indonesia, e fornire all'ufficio commerciale dell'Ambasciata alcuni elementi utili da portare all'attenzione della Delegazione Europea in Indonesia. Il coinvolgimento della Delegazione EU in Indonesia è ritenuto un passaggio fondamentale in questo momento in cui l'Unione Europea sta seguendo la trattativa per l'accordo di libero scambio con la Repubblica di Indonesia. In occasione del Market Access Day relativo al mercato vietnamita, l'antenna si è attivata per ottenere da parte delle imprese associate presenti nella Regione ASEAN, una panoramica circa le problematiche di accesso al mercato vietnamita.

Contatti con imprese: L'attivazione dell'Antenna di Confindustria ha subito generato forte interesse da parte delle imprese associate, sia quelle presenti nell'ASEAN, che quelle interessate ad espandersi nella Regione.

Inoltre grazie alla rete diplomatica, il network di ICE e delle CCIE e Business Association Italiane sui territori, e la presenza ad eventi regionali come il forum Italia – ASEAN tenutosi a Bangkok, è stato possibile interagire con le imprese associate, le quali si sono affidate all'Antenna di Singapore per ottenere supporto su diverse tematiche sia di carattere burocratico (problemi doganali, aspetti contrattuali) sia di carattere commerciale (opportunità di mercato, affidabilità delle controparti locali, partecipazione ad eventi e fiere).

Incontri istituzionali con autorità locali: Sono stati attivati i rapporti con alcune organizzazioni locali, in particolare: Singapore Business Federation, EDB Singapore (agenzia attrazione investimenti esteri nel Paese), Enterprise Singapore (agenzia di supporto alle imprese nel Paese), Kadin Indonesia (Confindustria Indonesiana), Board of Investment of Thailand. L'attivazione di tali contatti è utile sia per ottenere informazione circa i piani di sviluppo nel Paese e le opportunità di partnership con le imprese locali, sia per tracciare gli IDE di origine italiana nei Paesi.

Coordinamento con Ambasciate e Uffici ICE: Sono stati attivati i contatti con le Ambasciate Italiane a Singapore, Indonesia, Malesia, Thailandia, Vietnam, Filippine, Myanmar e con i rispettivi uffici ICE. Il lavoro con le Ambasciate e gli uffici ICE si è concentrato maggiormente sulle problematiche di accesso al mercato per le imprese associate, sulle opportunità commerciali e di collaborazione tecnologica per le imprese associate e sulla valutazione di eventuali attività promozionali (fiere ed eventi) da svolgere nei vari Paesi di competenza dell'Antenna.

Programma di lavoro 2024

Iniziative rivolte a imprese e associazioni: L'antenna, in collaborazione con i vari attori del Sistema Italia nella Regione ASEAN, svolge un ruolo di aggregatore delle richieste provenienti dalle Associazioni di Confindustria e delle opportunità segnalate da Ambasciata, ICE e CCIE nei dieci Paesi della Regione. Tra gli obiettivi dell'antenna vi è quello di organizzare e coordinare iniziative promozionali che possano coinvolgere in modo sinergico le diverse espressioni del Sistema Italia, sempre con l'obiettivo di ottenere il massimo risultato in termini di visibilità e opportunità d'affari per le imprese associate.

GENNAIO: Presentazione Rapporto Ingenium in Vietnam: In collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Vietnam, l'Ufficio ICE e SACE, sarà organizzato a fine gennaio 2024 una presentazione del rapporto Ingenium - Il potenziale dei beni strumentali italiani nel panorama internazionale a cura del Centro Studi Confindustria (CSC) e Federmacchine. La presentazione avverrà alla presenza di imprese e associazioni di categoria vietnamite.

MARZO: Attività con Asian Development Bank (ADB). È previsto per il mese di marzo 2024 il webinar "Opportunità per le Imprese Italiane alla Banca Asiatica di Sviluppo", l'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con Asian Development Bank e il desk ICE presso ADB a Manila. L'iniziativa oltre a informare le imprese associate circa le opportunità offerte da ADB, sarà anche un appuntamento utile alla preparazione dell'Annuale Meeting di ADB il quale si terrà nel 2025 in Italia.

MAGGIO: Missione Giovani Confindustria a Singapore: In collaborazione con il gruppo Giovani Confindustria Udine è prevista una missione a Singapore nel mese di maggio. Ad oggi hanno aderito alla missione venti imprese associate. L'agenda della missione sarà divisa tra impegni di tipo istituzionale (Ambasciata d'Italia, Agenzie Governative Locali, Banche) e impegni più di carattere commerciale (visite alle imprese, incontri con associazioni di categoria).

GIUGNO: Study Tour settore Trasporti a Singapore: Su richiesta di ANITA (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) sarà organizzata una missione formativa per le imprese associate nel mese di giugno. L'obiettivo della missione è quello di capire il sistema del settore trasporti a Singapore con focus principale sul comparto portuale.

LUGLIO - MISSIONE PER IL SETTORE AGROALIMENTARE A SINGAPORE (3 - 4 luglio 2024): Su impulso di diverse associazioni territoriali di Confindustria è in corso di definizione, a guida Federalimentare, la partecipazione delle aziende associate all'iniziativa Italian Food and Beverage in Singapore 2024. Evento promosso dall'Antenna di Confindustria Singapore in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in loco.

MISSIONE CONFINDUSTRIA PIEMONTE A SINGAPORE: Confindustria Piemonte ha espresso l'interesse a valutare una missione imprenditoriale nel secondo semestre del 2024. La missione non avrà un settore specifico di riferimento ma sarà aperta a tutte le imprese associate.

L'Antenna di Singapore ha provveduto a condividere una prima bozza di programma.

Si comunica inoltre che è in via di definizione una missione imprenditoriale in Vietnam, le quali date e dettagli della missione dovranno essere definiti in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.



CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA NEL MONDO



Ufficio di Kiev

Contesto

Le relazioni bilaterali Italia-Ucraina e la presenza italiana nel Paese. L'Italia è attualmente il settimo Paese cliente e 7° fornitore dell'Ucraina con un interscambio commerciale in ripresa dopo lo scoppio del conflitto con la Russia. I dati antecedenti al conflitto riportavano una costante crescita dell'interscambio per un valore pari a Euro 5,3 Mld (+26,6% rispetto al 2019). Le esportazioni erano di valore pari a Euro 2,1 Mld (+17% rispetto al 2019) e riferibili in particolare al settore dei macchinari (21,2% del totale), prodotti alimentari (13,3%), prodotti tessili (13,2%) e sostanze e prodotti chimici (11,7%). Anche le importazioni avevano registrato una crescita nel 2021 pari al 24% rispetto al 2019, per un valore di Euro 3,3 Mld in particolare nei settori della metallurgia, dei prodotti alimentari e dell'agricoltura. Nel corso del conflitto del 2022, i valori di import-export risultano crollati di circa il 40%.

Nei primi 6 mesi del 2023 si è registrata una ripresa delle esportazioni italiane, in particolare per quel che riguarda macchinari, prodotti alimentari, prodotti tessili e di abbigliamento, prodotti chimici, apparecchi elettrici e metalli. Infatti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel 2023 l'export ha registrato una crescita del 41,2%, per un valore di Euro 1,2 Mld, di fatto prospettando un ritorno ai valori precedenti il conflitto. D'altro canto, le importazioni continuano a registrare un calo aggiuntivo del 3,5%, per un valore di Euro 1,2 Mld. L'interscambio risulta nel suo complesso in crescita del 13,3%, per un valore di Euro 2,2 Mld. Sempre prima del conflitto, risultavano operanti circa 200 aziende con capitale e/o interessi italiani, attive soprattutto nei settori alimentare, tessile, legno, calzature, ceramica e finanziario. La maggioranza delle aziende italiane era dislocata nella regione di Kiev.

Ad oggi, sono circa 120 le imprese che risultano ancora attive¹, di cui 70 quelle manifatturiere (per la metà di grandi dimensioni) con ottantamila dipendenti e Euro 104 Mld di fatturato, ripartite nei seguenti settori:

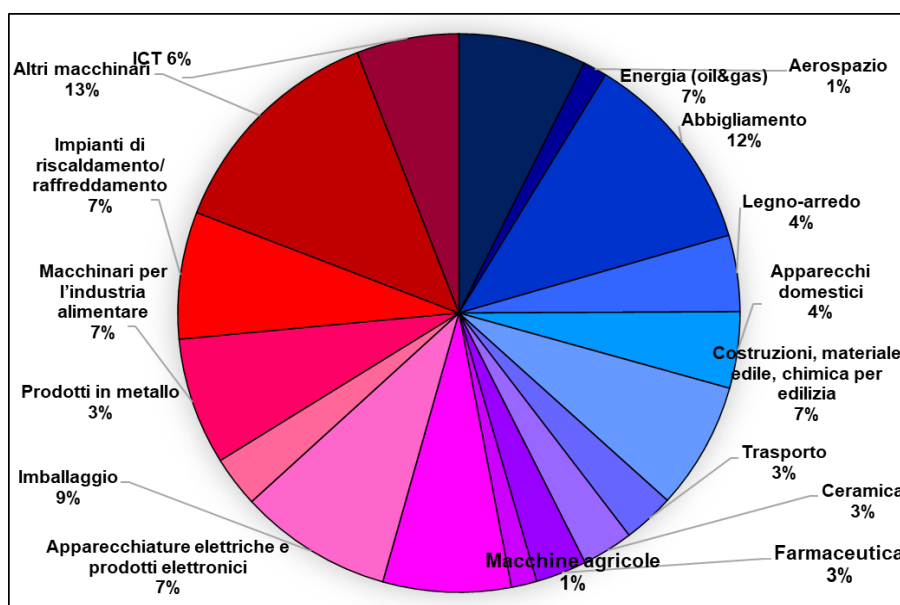


Grafico 1
Ripartizione settoriale
imprese italiane in Ucraina

¹ Fonte: Banca Dati Moody's. Si tratta tuttavia di dati non esaustivi, data l'oggettiva difficoltà di reperire informazioni di dettaglio presso le amministrazioni locali.

Le imprese straniere in Ucraina e i progetti di sviluppo regionali. Un aspetto interessante dell'attuale situazione degli investimenti in Ucraina è la ripresa – seppur timida – di un clima di fiducia nel mercato, alimentato da diversi fattori, quali:

il costante impegno del Governo ucraino nel promuovere l'attrazione degli investimenti esteri quale strumento determinante per lo sviluppo del tessuto industriale del paese, con ampio focus sul settore manifatturiero;

l'esistenza di aree "low risk" rispetto agli eventi bellici in corso;

la consapevolezza – da parte di potenziali investitori esteri – dell'opportunità di testare fin d'ora le concrete possibilità di intervento nel mercato ucraino che, verosimilmente, verranno amplificate nel processo di ricostruzione post-bellico;

la definizione e promozione di piani di sviluppo specifici avviati dalle diverse municipalità ucraine (<https://investmentmap.com.ua/>) che coniugano le esigenze di ricostruzione con quelle di sviluppo del territorio, ancorate alla prospettiva di ingresso dell'Ucraina nella UE e dunque all'ammodernamento del paese attraverso l'adeguamento agli standard europei, con particolare riferimento alle reti di interconnessione energetica, infrastrutturale e digitale (BUILD BACK BETTER).

Da un'indagine condotta dall'European Business Association – EBA, la maggiore rappresentanza di imprese private in Ucraina, che associa quasi 900 aziende estere presenti sul mercato ucraino – emerge una rinnovata fiducia degli investitori esteri nel paese, seppure in un contesto tuttora fortemente critico. Nel 2023, gli investimenti esteri diretti hanno superato USD 500 mln solo nel primo trimestre. Tra i maggiori investitori, il gruppo siderurgico Arcelor Mittal (USD 120 mln nel 2022, 130 nel 2023), Nestlé (Euro 40,5 mln annunciati nella regione di Smolyhiv-est, la danese Carlsberg (Euro 40 mln nel 2022), la farmaceutica Bayer (annunciati Euro 60 mln per l'espansione nella regione centrale di Zhytomyr della divisione agricoltura). I settori più promettenti restano l'agroalimentare, IT, farmaceutico, trasporti e FMCG ("prodotti di largo consumo"). Per quanto riguarda le previsioni per il 2024, sempre dall'indagine condotta da EBA, emergono aspettative di crescita del business per il 58% delle imprese intervistate, il 40% ha pianificato un incremento degli addetti e l'87% l'aumento dei salari. Inoltre, il 26% delle imprese estere ha in programma nuovi progetti di investimento per il 2024, di un valore medio di USD 8 mln.

Grafico 2
Progetti di sviluppo in Ucraina



Il quadro dei finanziamenti multilaterali e nazionali. Si stima che per la ricostruzione del Paese occorreranno oltre USD 500 Mld di finanziamenti. In una prima fase, Banca Mondiale ha finanziato il settore pubblico per almeno USD 18 Mld; mentre il settore privato è stato finanziato attraverso la IFC su operazioni di trade finance e supporto a fondi d'investimento. Fino a metà 2024, sarà portato avanti il programma ERA Economic Resilience Action con una pipeline di USD 2 Mld per poi concentrarsi su recupero e ricostruzione.

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo – EBRD combina investimenti, impegno politico, assistenza tecnica e promozione di riforme nel proprio supporto al Paese. EBRD ha fino ad ora approvato investimenti per un valore di Euro 3 Mld nel periodo 2022-2023 a sostegno dell'economia in 5 aree chiave: finanziamenti commerciali, sicurezza energetica, infrastrutture vitali, sicurezza alimentare e resilienza del settore privato.

La Commissione europea, tramite lo Ukraine Investment Framework, intende mobilitare gli investimenti sulla base del meccanismo applicato per EFSD+ (Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile) e la NIP – Neighbourhood Investment Platform con un sostegno che combinerà sovvenzioni e garanzie (fino ad una copertura del 30%).

Da parte della Cooperazione italiana sono stati annunciati fondi e prestiti agevolati per un ammontare di Euro 160 mln per bisogni umanitari, progetti di resilienza e rapida ripresa, parallelamente all'istituzione di un ufficio dell'Agenzia della Cooperazione italiana a Kiev, inaugurato di recente. La Cooperazione allo Sviluppo ha, inoltre, spostato Euro 16,5 mln dal canale sviluppo a quello dell'emergenza affinché sia destinato a iniziative a favore della popolazione colpita dal conflitto.

SIMEST, in qualità di gestore di fondi pubblici e con fondi propri, intende incoraggiare l'Export e gli Investimenti Diretti Esteri delle imprese italiane disposte a sostenere la Ricostruzione dell'Ucraina, attraverso strumenti finanziari dedicati, quali: sostegno ai crediti all'esportazione, finanziamenti agevolati, e investimenti diretti in joint venture e in filiali estere di aziende italiane costituite in Ucraina.

SACE intende rilanciare la propria attività in Ucraina all'interno di un quadro di sostegno finanziario internazionale volto a favorire la realizzazione di progetti strategici, tra cui servizi di pubblica utilità, infrastrutturali ed energetici, oltre che a riprendere le operazioni interrotte nel 2022 a causa del conflitto (per un importo complessivo di circa Euro 500 mln) e sostenere nuove operazioni, principalmente nei settori della sanità e delle infrastrutture, per un importo complessivo di circa Euro 1 Mld.

Cassa Depositi e Prestiti garantirà il proprio sostegno alla ricostruzione dell'Ucraina in qualità di gestore dei fondi pubblici italiani e delle garanzie europee disponibili per finalità di finanza per lo sviluppo e contribuendo alla promozione di iniziative coordinate a livello europeo e internazionale insieme ad altre istituzioni finanziarie e banche multilaterali di sviluppo.

Gare d'appalto. L'Ucraina ha attivato un sistema elettronico unico per gli appalti pubblici in cui committenti statali e locali pubblicano regolarmente i disciplinari delle gare d'appalto per forniture di beni e servizi: <https://prozorro.gov.ua>. Il portale fungerà da "single entry" per le successive gare che riguarderanno la ricostruzione vera e propria. Il nostro ufficio di Kiev sta lavorando alla stesura di una guida per l'utilizzo della piattaforma.

Le attività di Confindustria per la ricostruzione dell'Ucraina

L'ufficio di Kiev: mission e obiettivi. L'ufficio di Confindustria di Kiev è operativo dal gennaio 2023 con l'obiettivo di supportare ed assistere le imprese italiane associate operanti nel Paese, monitorare l'attività delle Associazioni industriali e dei grandi attori privati dell'industria ucraina rafforzando le relazioni con gli stessi; monitorare il contesto geo-politico, economico e commerciale nel Paese. L'ottica è quella di fornire al nostro sistema associativo ogni informazione aggiornata utile al pieno coinvolgimento delle aziende italiane nel processo di ricostruzione e sviluppo del Paese.

L'ufficio è altresì a disposizione del sistema associativo per un supporto nella pianificazione e realizzazione di attività di internazionalizzazione in Ucraina che potranno prospettarsi nel medio periodo.

Rafforzamento delle relazioni con il network istituzionale ucraino. Sin dai primi mesi di apertura dell'ufficio di Kiev sono stati stabiliti contatti con i rappresentanti delle istituzioni ucraine utili ai fini dello sviluppo futuro di relazioni per il sistema associativo.

Oltre al Vice Capo dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina e ad esponenti del Ministero degli Esteri, sono stati incontrati rappresentanti dei Ministeri economici e delle principali realtà economiche operanti in Ucraina, tra cui la Camera di Commercio e Industria e Ukraine Invest.

Raccordo con il Sistema Italia in Ucraina e con le realtà di business locali e internazionali. L'ufficio è in costante contatto con l'ufficio ICE a Leopoli e partecipa a iniziative e tavoli di coordinamento seguiti dalla nostra Ambasciata a Kiev. Tra questi, gli incontri con le aziende italiane che continuano ad operare in Ucraina, con l'Unione degli imprenditori ucraini, l'American Chamber of Commerce, Advantage Ukraine e la European Business Association, tavoli di confronto particolarmente utili per approfondimenti sull'evolvere della situazione nel quadro delle riforme in atto e per aggiornamenti sulle rispettive attività.

Organizzazione di iniziative di business. Nel primo trimestre dell'anno è stato lanciato il Database di Confindustria (<https://go.confindustria.it/rebuild-ukraine-data-base-of-italian-companies>) che raccoglie i profili delle aziende associate interessate alla ricostruzione dell'Ucraina, attraverso il quale vengono forniti aggiornamenti su attività e opportunità di business. Inoltre, le aziende iscritte nel database hanno la possibilità di rendere visibile il proprio profilo nei confronti di aziende esterne con cui Confindustria organizza iniziative di business (BtoB online). Il database è altresì utilizzato per presentare l'"offerta" italiana in termini di ricostruzione nei confronti delle istituzioni ucraine. Ad oggi, sono oltre 200 le imprese registrate nel sistema, suddivise per settore di attività.

Il 26 aprile si è tenuta a Roma la Conferenza Italia-Ucraina – organizzata dal MAECI - volta al rafforzamento della collaborazione economica bilaterale, in particolare nei settori agroalimentare, infrastrutture, trasporti, logistica, energia rinnovabile, aerospazio, digitale, industria della difesa, macchinari. Per tale occasione Confindustria - rappresentata dalla Vice Presidente Beltrame – ha elaborato un documento sulle potenzialità di collaborazione del sistema imprenditoriale italiano alla ricostruzione ucraina con il contributo di Associazioni di settore e imprese coinvolte dal MAECI al Tavolo Interministeriale sulle prospettive di ricostruzione dell’Ucraina.

In tale occasione, è stata avviata una collaborazione con UkraineInvest, l’istituzione governativa ucraina preposta agli investimenti nel paese, che ha portato il 26 giugno alla realizzazione presso Confindustria dell’evento “Fit for Ukraine: Italy – Business Conference for investing in Ukraine”, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri italiano con l’obiettivo di presentare specifici progetti di investimento nel settore manifatturiero e le opportunità di collaborazione tra le 100 imprese italiane e ucraine presenti (settori focus: beni di largo consumo, fashion, agri-food, materiali da costruzione, logistica). A seguito dell’iniziativa, il nostro ufficio di Kiev ha stabilito contatti specifici con alcune aziende associate al fine di esplorare opportunità di collaborazione con il Gruppo NSV che gestisce il Progetto Dry Port Horonda.

Al fine di incoraggiare le sinergie tra imprese italiane e ucraine ed esplorare forme concrete di collaborazione, assieme a Ukraine Invest e Cassa Depositi e Prestiti dal 10 luglio abbiamo avviato una iniziativa di incontri business to business (B2B) online tra imprese italiane ed ucraine con focus sui settori dell’agroindustria e trasformazione alimentare, edilizia e materiali da costruzione, logistica, arredo. Nelle tre settimane in cui è stata attiva la piattaforma, sono stati realizzati oltre 200 incontri con il coinvolgimento di 50 imprese italiane.

Il 19 luglio si è tenuto un evento online dedicato alle opportunità di investimento in Ucraina nel settore legno-arredo, dal titolo “FIT for Ukraine: Cluster del mobile”. L’evento, parte di una serie di forum di investimento per le imprese interessate alla ricostruzione dell’Ucraina, è stato organizzato da Ukraine Invest in collaborazione con l’Amministrazione militare dell’Oblast di Rivne e il sostegno dal programma USAID Competitive Economy Program in Ukraine (USAID CEP). Per Confindustria è stato coinvolto il vertice di FederlegnoArredo, che ha successivamente proseguito i contatti con il governo ucraino per le opportunità di investimento nel settore.

Il 21 novembre si è tenuto il seminario “Italy and Ukraine. Doing business in Ukraine. B2B meetings” su Piattaforma virtuale GO!, organizzato in collaborazione con la European Business Association – EBA. Il seminario è stato aperto da interventi istituzionali da ambo le parti e di rappresentanti di aziende attive nel Paese, tra cui l’italiana Tecnica Group, la tedesca Bayer e la giapponese Fujikura. Al termine del seminario si è tenuta una sessione di incontri bilaterali (B2B) tra le aziende registrate nel Marketplace.

Contatti con il Sistema Associativo e imprese italiane. Durante il primo anno di apertura l’ufficio di Kiev è stato in contatto con le seguenti Associazioni di Confindustria: Unindustria Reggio Emilia, Unione industriali Torino, Confindustria Vicenza, Confindustria Cuneo, Confindustria Romagna, Confindustria Ceramica, Confindustria Emilia-Romagna, Confindustria Emilia, Confindustria Veneto Est, Confindustria Como, Confindustria Genova, Confindustria Siracusa.

Partecipazione ad iniziative internazionali.

Conferenza “Rebuild Ukraine 2023” (Varsavia, febbraio 2023; Varsavia, novembre 2023): Nel corso dell’anno Varsavia ha ospitato due edizioni della Conferenza “Rebuild Ukraine” che hanno riunito organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie, rappresentanti di paesi di istituzioni governative, Autorità locali, associazioni imprenditoriali, nonché aziende e investitori da oltre 30 paesi.

Confindustria ha partecipato ad ambedue le iniziative con delegazioni di Associazione di settore e imprese nei comparti maggiormente interessati al tema della ricostruzione (ANIMA, ANCE, ANIE, FEDERUNACOMA, OICE, AIAD, Confindustria Dispositivi Medici). Nel corso della manifestazione si sono svolti alcuni incontri bilaterali tra le nostre Associazioni di settore e le omologhe ucraine e/o associazioni datoriali multisettoriali che hanno consentito di concretizzare la collaborazione verso ambiti ed iniziative specifiche.

Particolarmente apprezzati gli incontri che Confindustria ha organizzato a latere dell’iniziativa con Confindustria Polonia, la rappresentanza internazionale che si propone quale punto di riferimento per le nostre imprese interessate al mercato ucraino in ragione del ruolo che la Polonia riveste come centro strategico e logistico per azioni di business congiunte. Inoltre, è stato rafforzato il canale di dialogo con Ukraine Invest per individuare progetti di interesse comune.

Programma di lavoro 2024

Dopo una prima fase di attività maggiormente ricognitiva ed incentrata sul consolidamento delle relazioni istituzionali e di business con le realtà ucraine, si prospetta l'opportunità di rafforzare un'azione promozionale a favore delle nostre imprese nel processo di ricostruzione e sviluppo economico del Paese. Va tuttavia evidenziato come la peculiarità della situazione in atto non consenta una programmazione puntuale e imponga una costante rimodulazione della pianificazione sulla base dell'evolversi del contesto. Inoltre, sempre in considerazione del contesto "straordinario" in cui si opera, la riuscita di qualsivoglia iniziativa è fortemente legata al coordinamento imprescindibile con gli orientamenti governativi.

Ulteriori fattori di cui tener conto per la pianificazione di breve-medio periodo riguardano l'ambito finanziario e assicurativo, in particolare lo sviluppo e la messa a disposizione delle imprese di adeguati strumenti finanziari e di assicurazione di rischio da parte delle istituzioni preposte.

Ciò premesso, i principali ambiti su cui si continuerà a lavorare riguarderanno:

- le relazioni con le realtà istituzionali ucraine, che risultano determinanti per il supporto e l'efficacia di qualsiasi attività;
- iniziative di business, auspicabilmente in collaborazione con gli enti e le istituzioni italiane impegnate sul tema dell'Ucraina, con focus su appalti, investimenti, partenariati;
- iniziative per la promozione dell'industria manifatturiera italiana in Ucraina nei settori tradizionali del Made in Italy, individuando progetti/realtà territoriali specifiche;
- partecipazione a grandi eventi internazionali e collaborazione con organizzazioni imprenditoriali partner (ad es. MEDEF, BDI, Lewiatan) per azioni congiunte sul mercato ucraino.

Dialogo in ambito europeo. Confindustria resta coinvolta nella Task Force Ukraine di BusinessEurope che, riunendo le associazioni europee aderenti, si propone da un lato di condividere azioni e attività sul tema tra i membri e dall'altro di fornire aggiornamenti da parte dei principali attori istituzionali a livello europeo. In merito, si segnala che la Commissione europea ha proposto la creazione di un nuovo strumento (Ukraine Facility), per fornire un sostegno finanziario e che in seno alla DG-Near è attiva la Multi-agency Donor Coordination Platform for Ukraine, una piattaforma di dialogo che coinvolge i Paesi G7 attraverso cui coordinare il sostegno e indirizzare le risorse in modo coerente, trasparente e inclusivo.

Parallelamente, Confindustria mantiene aperto il confronto e il dialogo bilaterale con BDI, Medef, Lewiatan a cui si è recentemente aggiunto il canale di dialogo con la SP-Confederazione delle industrie della Repubblica ceca. In particolare, con BDI stiamo seguendo l'organizzazione della prossima Conferenza internazionale per la ricostruzione che si terrà a Berlino nel 2024, anche per il possibile coinvolgimento delle imprese italiane. Con SP si sta valutando la possibilità di iniziative congiunte per il rafforzamento delle relazioni tra imprese italiane e ceche in prospettiva di collaborazione verso l'Ucraina. Per parte polacca, si segnala che Confindustria, tramite la sua Rappresentanza in loco – Confindustria Polonia – ha allacciato i rapporti con la PAIH, l'agenzia statale per il commercio e gli investimenti, con cui Confindustria prevede di poter sviluppare iniziative di business.

Conferenza internazionale sulla Ricostruzione dell'Ucraina – Berlino, giugno 2024. A giugno del prossimo anno Berlino ospiterà la Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione dell'Ucraina, cui Confindustria ha intenzione di partecipare con una delegazione di Associazioni e imprese del sistema. La nostra partecipazione avverrà in stretto coordinamento con le Istituzioni italiane ma si potrà prevedere un programma di attività parallelo ai lavori della Conferenza e interamente dedicato alla nostra delegazione.

La Conferenza rappresenterà un momento di confronto e aggiornamento tra tutti gli attori internazionali impegnati sul tema dell'Ucraina e l'obiettivo, da parte nostra, sarà quello di completare questo momento collettivo con attività di business per le nostre imprese quali workshop tematici e settoriali, BtoB con aziende ucraine ma anche con imprese estere impegnate sul mercato ucraino, incontri con realtà territoriali ucraine per l'approfondimento di progetti specifici.

Missione di business di Confindustria in Polonia/Romania. Le attività e iniziative portate avanti sino ad ora hanno permesso un utile confronto con l'azione intrapresa da taluni paesi nei confronti dell'Ucraina, evidenziando come quelli limitrofi o confinanti si propongano come mercati "ponte" in ragione della vicinanza geografica con l'Ucraina, delle strutture logistiche su cui far leva e dell'impegno che stanno approfondendo in termini di aiuti e investimenti nel Paese. In particolare, Polonia e Romania potrebbero rappresentare validi partner per iniziative congiunte con le nostre imprese sul mercato ucraino. In virtù del supporto che le organizzazioni di Confindustria operanti in questi mercati (Confindustria Polonia, Confindustria Romania) potrebbero fornirci in termini di contatti con le imprese italiane presenti sul territorio, con istituzioni e realtà di business locali, l'idea è quella di organizzare una missione di business in uno dei due Paesi, possibilmente entro la prima settimana di marzo 2024. L'iniziativa avverrebbe con il coinvolgimento del sistema associativo e sarebbe focalizzata sui settori prioritari di intervento sul mercato ucraino, sempre in un'ottica di medio-lungo periodo che guardi oltre le opportunità strettamente legate alla ricostruzione.

Partecipazione ad iniziative governative. Proseguirà il dialogo e la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, in particolare, con la Task Force per la Ricostruzione. È prevista nella primavera 2024 la realizzazione di un Business Forum Italia-Ucraina a Kiev, guidato dal Ministro Tajani. Confindustria monitorerà l'evoluzione dell'iniziativa a beneficio di un coinvolgimento delle imprese associate interessate a parteciparvi. Inoltre, l'Italia ospiterà – nel 2025 – la Conferenza Internazionale annuale sulla Ricostruzione cui Confindustria assicurerà il suo pieno coinvolgimento.



CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA NEL MONDO



Ufficio di San Paolo (Brasile)

Prossima apertura: ufficio di San Paolo, Brasile

Contesto

Il Brasile - prima economia dell'America Latina e ottava al mondo - oggi sta attraversando una fase economica positiva. Secondo l'Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística (Ibge), nel terzo trimestre del 2023 il Pil del Brasile è aumentato del 2,0% su base annua, superando ancora una volta le aspettative degli economisti da inizio anno. La disoccupazione è scesa ai minimi degli ultimi otto anni e così l'inflazione che è al di sotto del 4%. Le preoccupazioni politiche si sono attenuate ed è previsto il pareggio di bilancio entro il 2024.

L'attuale governo Lula si è dato l'obiettivo di rilanciare l'industrializzazione del Paese ed incrementare il peso del settore manifatturiero sul totale del valore aggiunto dell'economia, con l'intento di far divenire il Brasile leader nella transizione energetica. A tal fine il nuovo Piano di Accelerazione della Crescita (PAC) da \$320 miliardi gioca un ruolo chiave e punta in particolare sullo sviluppo infrastrutturale e sulla rigenerazione urbana offrendo occasioni inedite per le nostre imprese.

Da tempo il Brasile rappresenta un partner strategico per l'Italia che, tra i Paesi europei, è il 2° fornitore del Paese dopo la Germania. Nel 2022 l'interscambio commerciale bilaterale è aumentato di circa il 21% rispetto al 2021, raggiungendo i €10,7 miliardi. Nei primi 9 mesi del 2023 l'export italiano è cresciuto del 6,1% e il trend di crescita del nostro export ha ampi margini di miglioramento puntando sulla diversificazione settoriale e geografica.

Sono 1.124 le imprese italiane che operano stabilmente nel mercato brasiliano, di cui più della metà (587 per la precisione) sono aziende associate a Confindustria. Oltre la metà degli investimenti italiani è concentrata negli Stati del Sud del Paese, principalmente nello Stato di San Paolo seguito dal Minas Gerais, Santa Catarina e Paraná.

In particolare, nella città di San Paolo, la presenza di una classe dirigente di origine italiana affonda le radici nella massiccia emigrazione dei primi del Novecento e contribuisce tuttora alla rappresentazione positiva dell'Italia nel Paese e al sostegno del Made in Italy.

Attualmente le nostre imprese si stanno affacciando sempre più anche nel Nord del Brasile: Pernambuco, Maranhão e Bahia. Ma non mancano nuove opportunità da scoprire anche in Stati meno esplorati del Paese.

Ulteriore elemento di forza per il consolidamento della nostra presenza imprenditoriale in Brasile è rappresentato dal ruolo stesso di Confindustria, che gode di ampia notorietà nel mondo imprenditoriale italo-brasiliano, anche grazie alla similitudine con la sua omologa FIESP-Federação das Indústrias do Estado de São Paulo, creata nel 1931 proprio da imprenditori di origine italiana. Con l'apertura di una propria antenna, Confindustria si appresta a posizionarsi sul mercato in modo ancora più autorevole e reattivo ai nuovi sviluppi del Paese, oltre che per favorire nuove collaborazioni industriali.

Non da ultima, va considerata la prospettiva dell'Accordo di libero scambio Ue-Mercosur che, una volta finalizzato, creerebbe una delle più grandi zone di libero

Scambio del mondo e, nell'ambito del quale, il Brasile rappresenta indubbiamente il mercato con più alto potenziale per le nostre imprese.

Confindustria San Paolo

Alla luce dell'ottima performance degli uffici di Kiev, Singapore e Washington DC, sempre nell'ottica di rafforzare il supporto al Sistema Confindustria nel mondo, si sta lavorando all'apertura di un'antenna a San Paolo. L'ufficio sarà un avamposto operativo competente per il Brasile e per l'America Latina e fungerà da interlocutore di riferimento nell'area per le Associazioni Confindustria e le imprese associate.

Come per le antenne già esistenti, anche a San Paolo la presenza di Confindustria sarà in affiancamento e in raccordo con la rete diplomatico-consolare e con gli altri enti nazionali presenti in loco e preposti alla promozione del Sistema Paese.

Dal Brasile l'ufficio sarà in grado di intercettare le necessità di beni e servizi sui mercati della regione latino-americana, le agevolazioni, gli incentivi e le opportunità derivanti dalla PAC brasiliana, dai piani di sviluppo dei Governi sudamericani e dai progetti di cooperazione multilaterale per il settore privato derivanti dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IDB). Segnerà periodicamente o tempestivamente eventuali anticipazioni, aggiornamenti e notizie in materia di "trade compliance" di possibile impatto sulle imprese italiane. Monitorerà inoltre l'avvio del futuro accordo UE-Mercosur che aprirà ulteriori sbocchi alle nostre imprese.

L'ufficio potrà fornire ad associazioni e imprese associate un primo orientamento al mercato, alle opportunità e agli ostacoli commerciali; agevolare e assistere nella organizzazione di iniziative promozionali di Sistema e associative collaborando alla pianificazione e realizzazione delle attività relative; porterà avanti le istanze delle categorie e/o delle imprese associate nei confronti dei rappresentanti pubblici o privati interessati; organizzerà incontri e tavoli settoriali con gli attori chiave locali al fine di indirizzare una penetrazione commerciale mirata delle imprese italiane; favorirà momenti di incontro b2b tra potenziali clienti brasiliani e aziende fornitrici italiane; promuoverà lo sviluppo ed il consolidamento di collaborazioni economico-commerciali tra imprese italiane e brasiliane; predisporrà un piano di attività e una mappatura delle opportunità settoriali; manterrà un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni pubbliche e le rappresentanze imprenditoriali in Brasile - principalmente ma non limitatamente a FIESP, CIESP, CNI e LIDE - instaurando sinergie per realizzare eventi congiunti, missioni di imprese e scambi di best practice



CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA NEL MONDO



Global Mobility Program per il Sistema Confindustria

Il “Global Mobility Program” per il sistema Confindustria

Nell’ambito del progetto “Confindustria nel mondo”, a partire dall’inizio del prossimo anno 2024, sarà possibile ospitare un funzionario delle Aree Internazionalizzazione e Commercio Estero delle Associazioni del Sistema presso la sede Confindustria di Washington DC e, successivamente, presso quella di Singapore.

L’obiettivo è potenziare e articolare la presenza e l’attività di Confindustria in loco, offrendo alle Associazioni un presidio esclusivo per lo sviluppo di attività di proprio diretto interesse e dei rispettivi Associati.

Il “Global Mobility Program” prevede l’ospitalità per periodi prefissati (a rotazione) di risorse individuate dalle Associazioni, con disponibilità gratuita di un ufficio privato, già arredato, con wi-fi, reception e accesso a sala riunioni presso le sedi estere di Confindustria. I partecipanti potranno lavorare ad iniziative e dossier prioritari per l’Associazione di provenienza (o delle Associazioni nel caso di soggetti in pooling fra diverse realtà).

La possibilità di svolgere un percorso di condivisione di competenze e di sviluppo internazionale consentirà, inoltre, di valorizzare i profili professionali che compongono il Sistema, che potranno beneficiare di un periodo di crescita e diversificazione di respiro globale, accrescendone la motivazione e creando fidelizzazione verso l’Associazione e Confindustria.

Di fatto, seppure su base temporanea, l’Associazione avrebbe un proprio referente – il cui livello di inquadramento e termini del mandato sarebbero a totale discrezione dell’Associazione - ed una propria sede a Washington DC, senza incorrere in alcun costo se non quelli connessi alla trasferta del proprio dipendente. Il rappresentante permanente di Confindustria a Washington DC, Marco Felisati, assisterebbe i partecipanti al programma, coinvolgendoli e introducendoli, ove utile e consentito, presso il proprio network istituzionale negli Stati Uniti.

Per maggiori informazioni o per manifestare l’interesse a aderire al “Global Mobility Program” si invitano le Associazioni a contattare l’Area Affari Internazionali (dott.ssa Cristiana Pace - c.pace@confindustria.it; 06 5903.401).